



Primo piano

Una Presidenza più partecipata

La Direzione di Legacoop ha eletto i membri dell'organismo di vertice: 18 in tutto i componenti
Si aggiungono cinque "new entries" provenienti dai settori e dalle Leghe regionali

a pagina 2-4

leggi ►

Legacoop

Nomine

La squadra che affiancherà il presidente Poletti

Cinque le "new entries" nella nuova Presidenza Nazionale di Legacoop. Si tratta di Giancarlo Gonella, Presidente Legacoop Piemonte; Alessandra Garavani, Presidente Legacoop Umbria; Vanda Spoto, Presidente Legacoop Campania; Luciano Caffini, Presidente Legacoop Abitanti; Ettore Iani, Presidente Lega Pesca. Sono stati eletti mercoledì dalla Direzione nella prima riunione dopo il 38° Congresso.

Settori

LEGAPESCA

Riforma Ue, serve un confronto sull'impatto sociale

Lega Pesca considera molto grave che la Commissione europea si prepari a presentare, a luglio, il primo pacchetto di riforme della Politica Comune della Pesca (PCP) non solo senza aver tenuto conto dei suggerimenti e delle proposte degli interlocutori economici e sociali, ma anche in assenza di un reale e proficuo confronto sull'impatto socio-economico della futura PCP sulla pesca europea.

Territori

Veneto

A Venezia convegno "1991-2011, venti anni di 381"

"1991-2011 venti anni di 381". E' questo il tema del convegno promosso da Legacoop Veneto che si svolgerà **venerdì 27 maggio** dalle 9.30 alle 12.30, presso la sede di Legacoop Veneto a Marghera. Nel novembre del 2011 infatti la Legge 381 compie vent'anni. Sono cambiate le leggi, si sono avvicinati i Governi, la società si è trasformata. Ma come sono cambiate le cooperative sociali nel frattempo?

Imprese

Coop Adriatica

Bilancio 2010, dal 16 maggio al via le assemblee

Prendono il via lunedì 16 maggio le 94 assemblee separate sul Bilancio 2010 di Coop Adriatica, aperte simbolicamente il 5 maggio a Bologna dall'incontro "La giusta economia" con il presidente Romano Prodi. In Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, un milione 130 mila soci saranno chiamati a votare i risultati economici, sociali e ambientali e il nuovo Consiglio di amministrazione della Cooperativa.

Sondaggio

Indagine SWG

La disfida di Milano. I flussi di voto sotto la Madonna

Alla fine del primo turno la sfida per la poltrona di Palazzo Marino si è conclusa a favore di Giuliano Pisapia che ottiene il 48,04% dei voti, contro il 41,58% di Letizia Moratti. Swg ha analizzato i flussi: il centro-sinistra appare compatto nel voler sostenere Pisapia, mentre la Moratti ha avuto più difficoltà a convincere soprattutto la parte leghista. Ma quali movimenti di voti hanno portato a questo risultato?

La Presidenza si allarga Ecco le “new entries” elette dalla Direzione

Aumenta la partecipazione delle associazioni regionali e settoriali ai vertici di Legacoop

Cinque le “new entries” nella nuova Presidenza Nazionale di Legacoop. Si tratta di Giancarlo Gonella, Presidente Legacoop Piemonte; Alessandra Garavani, Presidente Legacoop Umbria; Vanda Spoto, Presidente Legacoop Campania; Luciano Caffini, Presidente Legacoop Abitanti; Ettore Iani, Presidente Lega Pesca. Sono stati eletti mercoledì scorso dalla Direzione nella prima riunione dopo il 38° Congresso Nazionale, durante la quale il presidente Poletti ha ripercorso significato dell'appuntamento e i prossimi passaggi che attendono l'associazione cooperativa.

L'organismo di vertice di Legacoop è stato ampliato, rispetto alla composizione precedente, sulla scorta della proposta, conte-

nuta nel documento di indirizzo approvato dal Congresso del 6-8 aprile scorsi, di accrescerne in misura moderata la composizione per assicurare una maggiore partecipazione delle Associazioni di settore, un ampliamento delle presenze regionali riferibili alle macro-aree nazionali e l'ingresso della Presidente della Commissione Pari Opportunità. Oggi i componenti sono così 18. Due i vicepresidenti: oltre a Luca Bernareggi, Presidente di Legacoop Lombardia, che ricopriva l'incarico anche nel precedente mandato, è stata nominata Vanda Spoto, Presidente Legacoop Campania.

“Riguardo all'andamento dei lavori del recente Congresso – ha spiegato Poletti – vo-

glio fare solo alcune valutazioni richiamandomi alla scheda di bilancio che abbiamo distribuito, che riporta in sintesi alcuni dati. Fra questi è particolarmente significativo il dato della partecipazione, sia quella ampia e articolata dei delegati, sia quella degli ospiti esterni che hanno portato i loro qualificati contributi in rappresentanza del mondo politico, imprenditoriale, sindacale e associativo”.

Fra gli altri aspetti di particolare Poletti ha ricordato il rilievo l'attenzione riservata al rapporto con tutto il mondo dell'informazione, nonché l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione che ha consentito una partecipazione diretta, in tempo reale, ai lavori del Congresso, anche a quanti non potevano essere presenti. “Credo che questi due aspetti – ha spiegato – vadano entrambi valorizzati ulteriormente. Il primo per dare visibilità esterna alla qualità del lavoro e alla creatività del sistema cooperativo, il secondo per potenziare un confronto in-

[continua>>](#)



LE NOMINE

La squadra che affiancherà Giuliano Poletti

Conferme e volti nuovi I 18 nuovi membri della Presidenza

Oltre al Presidente Giuliano Poletti ed al Vicepresidente Vicario Giorgio Bertinelli, confermati in occasione del 38° Congresso, fanno ora parte della Presidenza Nazionale: Stefano Bassi, Presidente Legacoop Toscana; Luca Bernareggi, Presidente Legacoop Lombardia; Luciano Caffini, Presidente Legacoop Abitanti; Paolo Cattabiani, Presidente Legacoop Emilia Romagna; Camillo De Berardinis, Amministratore Delegato Conad; Alessandra Garavani, Presidente Legacoop Umbria; Giancarlo Gonella, Presidente Legacoop Piemonte; Dora Iacobelli, Presidente Commissione Pari Opportunità; Ettore Iani, Presidente Lega Pesca; Giovanni Luppi, Presidente Legacoop Agroalimentare; Paola Menetti, Presidente Legacoopsociali; Enrico Migliavacca, Vicepresidente Vicario ANCC-Coop; Ferdinando Palanti, Presidente Legacoop Servizi; Elio Sanfilippo, Presidente Legacoop Sicilia; Vanda Spoto, Presidente Legacoop Campania; Carlo Zini, Presidente Ancpl-Legacoop.

terno al nostro mondo e favorire la partecipazione attiva e propositiva degli associati nel dibattito di Legacoop, attraverso una rete permanente”.

Il presidente è passato poi a ricordare alcuni elementi fondamentali del dibattito congressuale. “Il primo è quello della costituzione – ha spiegato – della Alleanza Cooperative Italiana. Si è trattata di una scelta chiara, su cui abbiamo raccolto la fiducia ed il consenso della base associativa, che segna un percorso definito che inciderà quotidianamente sulle scelte degli organismi direttivi di Legacoop e sui nostri comportamenti. Un percorso che è stato accolto con molto interesse e apprezzamento dai rappresentanti degli organismi che sono intervenuti nel dibattito e con i quali potremo avviare una proficua collaborazione per realizzare appieno le finalità del nostro impegno”.

“Il secondo tema – ha proseguito – riguarda la sottolineatura e il riconoscimento sulla nostra proposta di un “nuovo protagonismo sociale”. Si tratta di una scelta di grande rilievo politico ed economico, che mira ad un miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei cittadini attraverso lo strumento di una gestione attiva e

continua>>

NOMINE/1

Luciano Caffini Presidente di Legacoop Abitanti

Presidente di Legacoop Abitanti dal 2003, Luciano Caffini ha alle spalle un percorso da dirigente nel mondo cooperativo e diverse esperienze professionali nel settore Abitare sul territorio lombardo, nelle attività consortili e di servizi.

“Il mio percorso in questo settore – racconta Caffini – è stato eterogeneo e segnato in particolare dalle attività di promozione immobiliare insieme a partner privati, con cui sono stati condivisi vasti progetti di trasformazione urbana, quali ad esempio il quartiere Certosa di Milano o il Santa Giulia, sempre nel capoluogo. Progetti che comprendono porzioni significative di edilizia sociale”. Nel complesso un’esperienza tarata sul valore sociale della casa e su tutti i suoi risvolti che la cooperazione vuole raccogliere e interpretare.

“Con l’allargamento della presidenza nazionale si va verso una gestione sempre più collegiale e il riconoscimento dei contributi delle realtà settoriali e territoriali”, continua il presidente di Le-



gacoop Abitanti. “Da parte mia sicuramente cercherò di valorizzare la personale esperienza settoriale e in particolare sosterrò l’impegno per la realizzazione del progetto Case”.

L’idea di fondo, approfondita da Caffini nel corso del Congresso nazionale di aprile, è quella di

una cooperazione capace di crescere dentro la città che cambia. “Significa inserirsi nella trasformazione urbana e sociale della città, che si qualifica, diventa accogliente, promuove lo sviluppo e il mix sociale. L’altra carta da giocare sono i fondi immobiliari etici, uno strumento fondamentale collegato con il piano casa. Tutto questo con la consapevolezza di essere di fronte a una svolta storica per il mondo cooperativo, che, sottolinea Caffini, ha segnato il 38° Congresso: “L’Alleanza delle Cooperative italiane è il futuro, una scelta irreversibile, che sta permettendo il superamento delle storiche divisioni che hanno caratterizzato il panorama cooperativo”.

NOMINE/2

Vanda Spoto Presidente di Legacoop Campania

È il primo vicepresidente donna della storia di Legacoop, nonché presidente di Legacoop Campania dal 2007, recentemente confermata all’unanimità per il secondo mandato. Vanda Spoto entra nella presidenza nazionale portando la professionalità e il valore del lavoro femminile e testimoniando il forte impegno e i risultati ottenuti dalla cooperazione nel Mezzogiorno. Figura di riferimento della cooperazione campana, è stata presidente di Coop Campania e ha ricoperto ruoli di carattere nazionale all’interno dell’associazione nazionale del Con-



sumo della Legacoop, oltre che essere da dieci anni membro del Cda di Unicoop Tirreno.

Una vita professionale contrassegnata dalla passione per il movimento cooperativo e per il modello d’impresa che questo rappresenta, dal punto di vista sia sociale che economico: “Considero questa elezione un riconoscimento a tutta la cooperazione del Mezzogiorno, all’impegno di un lavoro collegiale, svolto in un territorio difficile in cui stiamo lavorando per consolidarci e crescere”. Dal 2007 Vanda Spoto è anche responsabile regionale dell’associazione Cooperare con Libera Terra: anche grazie al suo impulso si è realizzata in Campania la prima cooperativa Libera Terra, “Le terre di Don Peppe Diana” per la produzione di moz-

zarella di bufala, sui terreni confiscati alla camorra nel Casertano.

Impegnata da tempo al consolidamento delle relazioni con le altre due Centrali cooperative, Agci e Confcooperative, ha percorso nei fatti l’Alleanza delle Cooperative a livello nazionale: “Un progetto in cui tutti i operatori credono molto e che desiderano si realizzi concretamente. È emerso con chiarezza nel corso del Congresso nazionale”. E a proposito dell’importante appuntamento di aprile, la presidente Spoto ha sottolineato “la forte e attenta partecipazione che ha qualificato il congresso, con contributi significativi di quello che la cooperazione è e quello che può essere per la qualità di sviluppo dei nostri territori”. Come il progetto salute: “Un’idea intersettoriale per valorizzare un segmento fondamentale, che in Campania vede una forte presenza della cooperazione medica e sociale.

partecipata, uno strumento che si presenta particolarmente utile nell'attuale contesto che evidenzia la necessità di un profondo ripensamento, in termini di maggiore efficienza ed efficacia della gestione delle risorse e specificamente di quelle destinate al welfare".

"In questa fase di impostazione del lavoro non possiamo non fare riferimento, sia pure per brevi cenni – ha continuato Poletti – al contesto in cui il movimento cooperativo oggi opera. Per far fronte alla crisi le nostre imprese hanno fatto ricorso agli strumenti mutualistici interni alla cooperativa e al sistema Legacoop allo scopo di tutelare il più possibile i propri soci, e questo impegno è fra i fattori all'origine della buona tenuta del sistema cooperativo.

Oggi le prospettive del mercato interno italiano, e di gran parte dei paesi Ue, sono molto incerte: la domanda è stagnante mentre cresce l'inflazione a causa del rialzo dei prezzi delle materie prime. Le imprese che registrano una sensibile ripresa sono prevalentemente quelle che si rivolgono all'esportazioni specie nei paesi emergenti o, comunque, verso le economie forti, mentre le tante cooperative che fanno riferimento ad un mercato interno registrano le mag-

continua>>

NOMINE/3

Giancarlo Gonella Presidente di Legacoop Piemonte

Presidente di Legacoop Piemonte dal 2006, Giancarlo Gonella ha iniziato il suo percorso nell'ambito del Consorzio delle Cooperative di Costruzioni, uno dei maggiori gruppi italiani del settore. "Il gruppo dirigente può essere in sintonia con tutte le anime di Legacoop se c'è un contatto reale, sottolinea Gonella. "L'ingresso di un numero maggiore di associazioni regionali e di settore nella presidenza è un fondamentale fattore di stimolo e di conoscenza dei temi da affrontare sul territorio. Ma è anche un'occasione per le singole leghe di affrontare le questioni in un'ottica meno localistica e più di sistema". Tra i nodi da affrontare nei prossimi anni, due secondo Gonella emergeranno con forza. "Il primo riguarda le questioni di carattere economico finanziario: è il tema del credito, e di come riuscire a sostenere concretamente le nostre imprese. Il secondo tema - prosegue il presidente di Legacoop Piemonte - è di carattere



europeo e riguarda il ricorso pendente sulla cooperazione italiana in tema di fisco. È una questione su cui stiamo lavorando da tempo e che si lega al carattere distintivo della nostra cooperazione rispetto all'Europa. Si tratta di difendere una specificità italiana in cui il ruolo della cooperazione è anche sociale e di far valere questa caratteristica fondamentale".

Intanto è già stata fatta molta strada e il successo del recente congresso per Gonella lo dimostra: "Si è visto che la Lega non solo è viva, ma ha una strategia e soprattutto è unita. C'è un grande consenso attorno ai vertici e nei confronti della strada intrapresa, quella dell'Alleanza". Ora è necessario dare concretezza al progetto anche a livello locale: "Noi in Piemonte siamo impegnati nella costruzione di rapporti con le altre centrali cooperative, serve una spinta ulteriore per proseguire, settore per settore".

NOMINE/4

Ettore Iani Presidente di Lega Pesca

Tra i cinque nuovi membri della presidenza nazionale c'è il numero uno di Lega Pesca, Ettore Iani. "Dopo una formazione socioeconomica, supportata dall'attività accademica al Magistero e alla Luiss di Roma, oltre che da diverse pubblicazioni, non solo settoriali, le numerose esperienze che ho maturato sul campo, sia a livello nazionale che comunitario, mi hanno consentito di svolgere dignitosamente una serie di incarichi governativi e istituzionali, ultimo dei quali quello di Commissario straordinario per le emergenze zootecniche, nel 2008", illustra Iani.



Quella dell'ampliamento dell'organismo alle associazioni settoriali e regionali per Iani è una scelta strategica: "Finalmente si supera, tra i settori come tra le Regioni, la marcatura di una certa differenza tra "piccolo" e "grande", che nel passato non ha sempre valorizzato i piccoli numeri, portando ad una Legacoop a più velocità", spiega. "Aver avviato questo processo rafforza e allarga la partecipazione e crea le condizioni per esaltare al meglio il contributo di tutti. Consentirà i di dare nuovo impulso al sistema e di riequilibrare meglio i divari che pur esistono al suo interno. E sarà possibile rappresentare meglio, nel vasto e complesso sistema Legacoop, bisogni ed esigenze cui non sempre abbiamo avuto la forza di dare la

collocazione che meritano".

Del resto sono sfide impegnative quelle che dovrà affrontare la Lega nazionale nei prossimi anni. Le linee guida per Iani sono già tracciate da un mandato preciso, che rappresenta una novità rispetto al passato: "Non un libro dei sogni, ma una realistica scommessa sulle potenzialità e specificità reali: meno sindacato e politica, più impresa e questioni economiche, nel quadro di una rinnovata autonomia", ha sottolineato. I temi sono quelli che hanno caratterizzato il Congresso nazionale, contraddistinto dall'impegno per l'Alleanza, ma anche dall'emergere di una nuova necessità: "Riposizionare l'immagine di Legacoop proiettandola maggiormente all'esterno, sulla base di un'analisi che deve tener conto dei ritardi ma soprattutto valorizzare i grandi pregi del nostro universo associativo".

giori difficoltà come nel caso del settore delle costruzioni e dell'indotto. In entrambi i casi sia per consolidare una ripresa incerta, sia per ripartire e superare la crisi, le imprese hanno bisogno di investimenti per l'innovazione e questo significa accesso al credito.

Ma la risposta del sistema creditizio nazionale è del tutto inadeguata. Per questo Legacoop è impegnata fortemente su questo terreno, per mettere a punto e coordinare tutti gli strumenti finanziari -interni ed esterni al movimento- utili al sostegno dei progetti di innovazione imprenditoriale e per la creazione di nuove imprese. Siamo infatti convinti che la risposta efficace per venir fuori dalla crisi sia attivare tutte le condizioni e i diversi strumenti, creando una rete che metta a valore tutte le risorse presenti (culturali, tecniche, progettuali ed anche finanziarie) per promuovere uno sviluppo imprenditoriale diffuso.

E'questo uno dei punti centrali del nostro mandato in coerenza con il documento approvato dal Congresso e a questo stiamo lavorando, già da tempo, sostenendo la creazione di nuove cooperative, di cooperative di Comunità e promuovendo l'imprenditorialità giovanile, in particolare, fra professionisti, nelle aree del mezzogiorno e nei settori delle nuove tecnologie".

NOMINE/5

Alessandra Garavani Presidente di Legacoop Umbria

La Presidenza dell'associazione si arricchisce di un'altra importante figura femminile della cooperazione. Si tratta della Presidente di Legacoop Umbria Alessandra Garavani. Protagonista del mondo cooperativo umbro dal 1990, quando fonda insieme ad altri giovani una cooperativa di servizi di cui è presidente e da cui nascerà il Consorzio Abn - A&B Network Sociale, partecipa attivamente all'Associazione Cooperative di Servizi e Turismo dell'Umbria entrando a far parte della direzione. Dopo la costituzione di Legacoopsociali, diventa membro della Direzione nazionale continuando a far parte del Coordinamento Nazionale delle Cooperative sociali di inserimento lavorativo. "Nei prossimi quattro anni - spiega Alessandra Garavani - le imprese cooperative e Legacoop dovranno essere motore del rinnovamento del sistema economico e di quello politico amministrativo. In particolar modo - aggiunge - sarà importante lavorare sullo sviluppo della sussidiarietà come leva della crescita, rivedendo il ruolo degli attori pubblici a partire dalla gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi di welfare, impegnarsi per garantire una piena legalità e trasparenza del mercato, a partire dalla gestione degli appalti pubblici". Ma una forte spinta deve



anche riguardare il rilancio del protagonismo cooperativo, sia in Umbria che a livello nazionale: "Si sono create le condizioni perché nuove cooperative possano affermarsi e crescere sapendo interloquire in modo autonomo e competitivo con il mondo delle imprese pubbliche e private. Ci

sono le condizioni per un forte impegno nella promozione di nuove imprese cooperative, anche in settori innovativi come quello energetico, e per lo sviluppo delle imprese esistenti". Uno stimolo per Garavani arriva proprio dall'allargamento della Presidenza: "È un segnale di apertura e di rinnovamento della Lega delle Cooperative che dovrà tradursi in concrete iniziative capaci di intercettare e soddisfare i bisogni di tutte le imprese associate, rafforzando la presenza della cooperazione nelle regioni a maggiore tradizione cooperativa e sviluppandola in quelle in cui la cooperazione è ancora poco presente e sviluppata". Significativo è anche l'impegno per il rinnovamento dei gruppi dirigenti: "Su questo tema una priorità sarà quella di creare le condizioni per un profondo e diffuso rinnovamento anche tra il gruppo dirigente delle imprese, perché solo in questo modo potremo realizzare un compiuto rinnovamento della struttura associativa".

>> LEGA PESCA

>> AUTOTRASPORTO

>> TURISMO

>> TURISMO

>> CREDITO

LEGA PESCA

Riforma Ue, serve un confronto sull'impatto sociale

Lega Pesca considera molto grave che la Commissione europea si prepari a presentare, a luglio, il primo pacchetto di riforme della Politica Comune della Pesca (PCP) non solo senza aver tenuto conto dei suggerimenti e delle proposte degli interlocutori economici e sociali, ma anche in assenza di un reale e proficuo confronto sull'impatto socio-economico della futura PCP sulla pesca europea.

A preoccupare è soprattutto che siano cadute finora nel vuoto le pur reiterate richieste unitarie che le Associazioni europee, Europêche e Cogeca, hanno avanzato alla Commissione per la convocazione del Comitato per il dialogo sociale della pesca marittima, al fine della necessaria valutazione delle pesanti ricadute sociali ed occupazionali legate ad una riforma che segnerà radicalmente il futuro del settore.

Ciò non fa che aggravare i nostri timori – commenta il presidente di Lega Pesca, **Ettore Iani** – circa l'esito del processo di riforma della Politica Comune della Pesca. L'intera filiera ittica è al centro di una crisi straordinaria che imporrebbe scelte innovative e orientate al cambiamento, per fronteggiare l'emergenza e garantire un futuro sostenibile al settore, che, a scampo di fraintendimenti, è un obiettivo da tutti condiviso. La proposta di riforma presentata dalla Commissione, priva di reali cambiamenti rispetto alla stesura originaria del 2009, non solo manca di reali novità ed è poco attenta alle grandi sfide poste dal rafforzamento delle imprese, dalla diversificazione dell'attività, dalla responsabilizzazione della categoria per una gestione sostenibile delle risorse. Il vero problema è che, a dispetto di ogni reale coinvolgimento degli interlo-

cutori sociali e dei portatori di interesse, la Commissione europea è rimasta completamente sorda ai contributi, alle proposte e ai suggerimenti avanzati in questi anni di presunte consultazioni con la categoria, liquidate sbrigativamente con il metodo della bocciatura preventiva.

La mancata convocazione del Comitato per il dialogo sociale settoriale sull'impatto della regolazione per la PCP riformata è un atto di estrema gravità, e continuiamo a confidare, in linea con le richieste delle Associazioni a livello europeo, che si possa colmare presto questa pesante lacuna - continua Iani. Sarebbe ancor più grave che la Commissione dimostrasse di voler perseverare nel non dover dare risposta agli appelli giunti dalla categoria e dall'interno delle sue stesse Istituzioni. Dopo la recente risoluzione con cui il Parlamento europeo ha sollecitato Bruxelles a misure d'emergenza anticrisi per il settore ittico, tra cui l'innalzamento del tetto degli aiuti *de minimis*, la mancata convocazione del Comitato per il dialogo sociale sulle ricadute socio-economiche della proposta di riforma della PCP rappresenta un ulteriore campanello d'allarme di fronte a cui la Commissione europea, conclude Iani, non può più continuare a far finta di niente.

Raddoppio aiuti, soddisfazione per la richiesta del Parlamento

Lega Pesca esprime soddisfazione per la risoluzione sulla crisi del settore ittico con cui il Parlamento Europeo ha sollecitato la Commissione a finanziare interventi di sostegno d'emergenza, tra cui il raddoppio degli aiuti *de minimis*, con la proposta, approvata a grande maggioranza, di innalzare l'importo massimo da 30.000 a 60.000 euro per impresa per un periodo di transizione di tre anni. La risoluzione approvata dal PE incalza inoltre la Commissione ad indagare tutte le possibili vie d'intervento per finanziare misure di supporto per l'industria, con particolare attenzione a meccanismi in grado di bilanciare il forte disequilibrio odierno tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo.

Si tratta di un risultato importante, di cui cogliamo l'occasione per ringraziare quanti si sono fatti portavoce delle istanze della categoria, in particolare, l'On. **Guido Milana**,

vicepresidente della Commissione Pesca del PE, coprotagonista di questo successo, dichiara **Ettore Iani**, presidente dell'Associazione. Un risultato importante perché, grazie alle novità introdotte dal trattato di Lisbona sul ruolo dell'Europarlamento, la Commissione europea, già dichiaratasi contraria a questa ipotesi, non può non tenerne conto, come spesso è capitato in passato. Ci auguriamo che questo risultato sia la premessa per iniziare ad ottenere misure concrete e per portare la Commissione, finora refrattaria a qualsiasi intervento, a rivedere la sua posizione.

L'impatto dei rialzi dei costi petroliferi sulla pesca non ha eguali in altri settori, spiega Iani: si pensi, ad esempio, che per una giornata di pesca a strascico un peschereccio adriatico consuma 2000 litri, una volante 1100. Il caro gasolio, con un incremento del 240% dei prezzi del carburante negli ultimi 10 anni ed una incidenza fino al 60% su costi di produzione che i pescatori non sono in grado di trasferire sui prezzi al consumo, è il detonatore della crisi eccezionale che investe il settore ittico. Una crisi complessa, per i suoi risvolti ambientali e socio-economici, che è divenuta però ormai di portata emergenziale e che impone non solo interventi immediati (come, per l'Italia, il rinnovo e l'estensione ad Assopetroli del Protocollo con Eni Agip, al fine di calmierare i costi) ma anche e soprattutto una nuova politica investimento che punti sul recupero della redditività attraverso il rafforzamento delle imprese.

E' un cambiamento che non può certo avvenire a risorse di bilancio invariate, sotto-linea Lega Pesca. Sono necessarie risorse aggiuntive per affrontare l'emergenza e rimuovere tutti quei limiti strutturali che frenano lo sviluppo: un pressoché nullo controllo del prezzo dei prodotti da parte dei produttori, ridotte dimensioni di impresa, frammentazione dell'offerta, debolezza delle reti distributive, etc. E' urgente creare le condizioni per integrare la filiera, favorire il ricambio generazionale, rafforzare l'efficienza energetica, valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa (guardiani del mare, turismo blu, ristorazione), e agevolare la sua ristrutturazione produttiva e finanziaria, attraverso aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione, le fusioni e le concentrazioni, il rilancio della politica per il credito. Si tratta di inaugurare una nuova strumentazione di

supporto, che oggi il settore non ha ma che reclama da tempo, e che potrebbe essere garantita dalla istituzione di un Fondo d'emergenza per la ristrutturazione della filiera ittica.

AUTOTRASPORTO

“Lo stanziamento di fondi, primo passo per rilancio del settore”

«Lo stanziamento di fondi per l'autotrasporto, messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, è un primo passo utile a sostegno di un settore tra i più penalizzati dalla crisi economica. Da qui vogliamo ripartire, confermando la nostra contrarietà al fermo dichiarato dall'autotrasporto per la settimana prossima, quanto mai inopportuno in questo momento non solo per il comparto ma per tutta l'economia nazionale».

È quanto afferma il Coordinamento Cooperativo Trasporto e Logistica (Agci-Psl, Federlavoro e Servizi-Confcooperative, Legacoop Servizi), in merito alla firma, avvenuta il 13 maggio, del decreto che destina 368 milioni di euro agli interventi a sostegno del settore dell'autotrasporto.

«Apprezziamo – continua la nota del Coordinamento cooperativo – l'impegno del Ministro Matteoli e del Sottosegretario Giachino che già nell'incontro avvenuto ieri al Dicastero, avevano rassicurato gli operatori circa la disponibilità di fondi, con la conferma che oltre la metà di questi sarebbero fruibili a partire dal prossimo mese di giugno».

«Confidiamo che le risorse siano erogate in tempi certi e brevi - concludono le organizzazioni – consapevoli che, oltre a misure di sostegno, ci sia anche bisogno di strumenti che introducano sicurezza e sistemi di concorrenza leale nel settore. In tal senso ci aspettiamo che il Ministero individui finalmente dei meccanismi che premiano le imprese regolari, e i loro committenti, e penalizzino quelle irregolari».

Il Coordinamento Cooperativo Trasporto e Logistica (Agci-Psl, Federlavoro e Servizi-Confcooperative, Legacoop Servizi) rappresenta oltre 1.850 imprese cooperative del settore, fortemente integrate nel tessuto produttivo nazionale, che danno occupazione ad oltre 150.000 addetti (soci e dipendenti), per un fatturato di oltre 9 miliardi di euro.

TURISMO

Presentato a Roma il volume sul turismo responsabile

Presso la bottega del commercio equo e solidale Domus Aequa di Roma, gestita dalla cooperativa Equazione, è stato presentato il 17 maggio il Manuale “Turismo Responsabile, che cos'è, come si fa” scritto da **Maurizio Davolio** e **Chiara Meriani** e pubblicato da Touring Editore.

L'autore Maurizio Davolio si è incontrato con un folto pubblico e ha dibattuto i contenuti del libro assieme a Roberto Dati, presidente dell'associazione Retour. Presenti dirigenti del CTS e di altre organizzazioni turistiche romane.

Le cooperative del settore alla 1° Assemblea di FITEL

Si è tenuta a Bardonecchia, dal 13 al 15 maggio, l'assemblea di FITEL, Federazione Italiana Tempo Libero, di espressione CGIL, CISL, UIL.

All'assemblea, cui hanno preso parte circa 300 delegati dei CRAL e dei CRT, si è discusso dei temi connessi alla fruizione del tempo libero, la cultura, lo sport, il turismo, ma anche ai valori della socialità, dell'integrazione, della solidarietà.

Presenti alcuni segretari confederali: **Enrico Panini** e **Vera Lamonica** di CGIL, **Paolo Pirani** della UIL.

Il Presidente della FITEL **Luigi Pallotta** ha presentato le azioni di rilancio e di sviluppo dell'organizzazione, che con la sua presidenza ha realmente compiuto un netto cambio di passo rispetto al passato.

Il Responsabile di Legacoop Turismo **Maurizio Davolio** ha portato il saluto dell'organizzazione ricordando la collaborazione fra le centrali cooperative e la FITEL nella BITAC e annunciando il riacquisto di Città del Mare da parte delle cooperative: Città del Mare può essere un riferimento per le vacanze dei lavoratori.

Presenti diverse cooperative di Legacoop con un proprio stand: Emiltur Blu di Modena in rappresentanza anche di Gruppo Turistico Mediterraneo (Città del Mare); Egocentro di Rimini; Viaggi Solidali di Torino; Antichi Sentieri di Locri; Coserco e Cooperarci della Liguria.

Oltre a Davolio presenti **Roberto La Marca**, Responsabile di comparto per la Liguria, e **Renzo Brussolo** del Piemonte

TURISMO

Ad Avola (SR) apre l'albergo Eremo Madonna delle Grazie

Ha aperto l'albergo Eremo Madonna delle Grazie, gestito dalla cooperativa Bioturismo, composta da otto donne e presieduta da **Rita Sipala**, componente della Direzione nazionale di Legacoop.

La cooperativa, che gestisce una agenzia di viaggi a Siracusa orientata al turismo responsabile, ora diversifica la propria attività con la gestione di un albergo ricavato dalla ristrutturazione di un antico Eremo.

L'albergo dispone di 11 camere, ristorante aperto anche al pubblico esterno, pizzeria, sala convegni ed ampi spazi di fruizione collettiva.

La filosofia gestionale sarà orientata ad un forte raccordo con il territorio, all'utilizzo di prodotti locali tipici, all'ospitalità di eventi culturali e artistici.

Nell'incontro con i dirigenti della cooperativa il Responsabile Legacoop Turismo **Mauri-**

zio Davolio ha assicurato l'impegno dell'organizzazione per la promozione e le relazioni con le altre cooperative che svolgono attività di tour operating.

CREDITO

Un volume su banche coop e testo unico bancario

È stato pubblicato per la collana Utet Giuridica "Le banche di credito cooperativo nel testo unico bancario", di **Emanuele Cusa**, professore associato di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Il lavoro costituisce una completa trattazione giuridica delle molte peculiarità della banca di credito cooperativo, ovvero della forma organizzativa più utilizzata in Italia per esercitare l'attività bancaria. Tale lavoro, concepito per essere inserito in un commentario al testo unico bancario, è caratterizzato da una prosa concisa e chiara che ne facilita la lettura e la compren-

sione non solo all'esperto del settore, ma anche a chiunque voglia conoscere questa particolare organizzazione bancaria. Grazie alla vicinanza dell'autore al Sistema del Credito Cooperativo, la precisa ricostruzione dell'articolata disciplina delle banche di credito cooperativo è basata non solo sulla loro legislazione, ma anche sulla importante normativa standard concepita dal predetto Sistema, consentendo così al lettore di apprendere quale diritto è effettivamente applicato a queste banche.

dell'Università di Trento, da più di un decennio si occupa scientificamente e professionalmente di diritto delle cooperative. Tra

gli altri suoi incarichi si segnala quello di unico giurista membro del Comitato scientifico relativo al *Progetto sulla formazione identitaria del Credito cooperativo*; progetto, quest'ultimo, rivolto a tutti gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e i soci delle banche di credito cooperativo (più di quattrocento) aderenti alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.



- >> PIEMONTE
- >> ALTO ADIGE-SÜDTIROL
- >> VENETO
- >> LIGURIA
- >> MARCHE
- >> TOSCANA
- >> LAZIO
- >> BASILICATA
- >> BOLOGNA
- >> FORLÌ - CESENA
- >> REGGIO EMILIA
- >> REGGIO EMILIA
- >> REGGIO EMILIA - MODENA
- >> MODENA
- >> MODENA
- >> PARMA
- >> RIETI
- >> CATANIA

PIEMONTE

La Direzione di Legacoop ha eletto la nuova Presidenza

La Direzione di Legacoop Piemonte ha provveduto, su proposta del Presidente **Giancarlo Gonella**, all'elezione della Presidenza.

Sono stati nominati:

Claudia Bille, Presidente della Cooperativa Delta Services;

Mauro Busa, Presidente della Cooperativa Corintea;

Paolo Petrucci, Presidente della Cooperativa Valdocco.

Mauro Busa e Paolo Petrucci sono stati anche nominati Vice Presidenti.

Pasquale Cifani, Presidente di Legacoop Abitanti era già stato nominato precedentemente Vice Presidente Vicario.

ALTO ADIGE-SÜDTIROL

Bolzano, dal Comune novità per i soci di Domus mea

Lunedì 16 maggio a Bolzano Legacoopbund ha convocato i 286 soci della cooperativa di abitazione Domus mea e ha coordinato l'incontro con l'Assessore all'Urbanistica, alla Casa e ai Tempi della Città **Maria Chiara Pasquali**. Durante la serata i soci in attesa da anni hanno potuto porre domande sulle prospettive che li attendono e soprattutto sulla tempistica. L'assessora ha assicurato loro che entro il 2011 verrà approvato il piano di attuazione della zona di via Druso ed entro il 2012 sarà possibile presentare la domanda per l'assegnazione del terreno agevolato; pertanto è presumibile pensare che si potrà cominciare a costruire nel 2013.

Interessanti sono stati alcuni dettagli che l'assessora ha lasciato trapelare sui futuri 600 alloggi (circa 300 destinati all'edilizia agevolata) della zona di via Druso, ossia il fatto che verranno costruiti secondo gli standard **CasaClima classe A** e che verrà utilizzata la **geotermia**. Sarà creato un quartiere a **misura d'uomo** con l'eliminazione del traffico intorno alle abitazioni, destinando la superficie a **piste ciclabili, passaggi pedonali e verde pubblico**. Le automobili accederanno solo agli interrati. Per garantire il miglior risultato qualitativo ed estetico verranno prese in esame diverse proposte di progettisti. Per

quanto riguarda il lotto C del quartiere Casanova, l'assessora Maria Chiara Pasquali ha comunicato che entro la fine del mese di maggio dovrebbe andare in consiglio comunale la variante urbanistica e che per luglio 2011 dovrebbe essere fatto un bando di gara per l'acquisto del terreno, al quale potranno partecipare solo gli enti senza scopo di lucro (quindi anche le cooperative).

I soci presenti hanno potuto avere delle risposte e delle rassicurazioni, anche se si sarebbero attesi segnali più incoraggianti sui tempi per l'avviamento dei lavori.

VENETO

**Il 27 maggio a Venezia convegno "1991-2011, venti anni di 381"**

"1991-2011 venti anni di 381". E' questo il tema del convegno promosso da Legacoop Veneto che si svolgerà Venerdì 27 maggio dalle 9.30 alle 12.30, presso la sede di Legacoop Veneto - Sala Ravagnan Via Ulloa, 5 - Marghera Venezia

Nel novembre del 2011 la Legge 381 compie vent'anni. In questi venti anni sono cambiate molte leggi, si sono avvicendati vari Governi, la stessa società italiana ha vissuto profondi cambiamenti economici e sociali. Come sono cambiate nel frattempo le cooperative sociali? La Legge 381 risponde ancora alle loro esigenze o dovrà essere aggiornata rispetto a un settore in grande evoluzione? Si può ancora affermare oggi che le cooperative sociali hanno lo "scopo di perseguire l'interesse generale della comunità"? Quanto è viva la funzione pubblica della cooperazione sociale?

A vent'anni dalla promulgazione della Legge 381, il Settore Sociale di Legacoop Veneto ha organizzato un convegno per approfondire i

contenuti e i principi cui si è ispirata fino ad oggi la cooperazione sociale e per dibattere sulla loro adeguatezza. Se ne discuterà con il Comune di Venezia, la Regione Veneto e con Legacoopsociali nazionale.

Programma

9.30 Registrazione partecipanti
Saluti **Gianfranco Lucatello**,
Presidente Legacoop Veneto

Relatori:

Sandra Simionato, Assessore
Politiche Sociali Comune di Venezia
Paola Menetti,
Presidente Legacoop Sociali
Franco Moretto,
Dirigente Terzo Settore Regione Ve-
neto

Dibattito

Moderatore **Loris Cervato**,
Responsabile Settore Sociale
Legacoop Veneto

In occasione del convegno verrà distribuita ai partecipanti copia della "Guida Normativa della Cooperazione Sociale", realizzata da Legacoop Veneto – Settore Sociale con la collaborazione di Venezia Opportunità, azienda speciale della Camera di Commercio di Venezia.

LIGURIA

Legacoop alla 1° Assemblea dei CRAL per promuovere la Liguria



Legacoop Liguria è stata sponsor della 1° Assemblea Nazionale dei CRAL e dei Circoli Ricreativi, organizzata dalla Federazione Italiana Tempo Libero, che si è svolta a Bardonecchia dal 13 al 15 maggio.

Scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare il ruolo dei CRAL e del tempo di non lavoro per salvaguardare il diritto dei lavoratori, dei cittadini e delle loro famiglie a vivere un tempo libero ricco di contenuti – sportivi, culturali,

turistici- indipendentemente dal reddito disponibile o meglio, soprattutto quando le possibilità di reddito non lo consentano pienamente.

"E' questo un obiettivo sociale importante e, nello stesso tempo, un mercato molto interessante per la nostra regione – afferma **Roberto La Marca** responsabile Legacoop Turismo Liguria – il rapporto ISNART sul turismo sociale e associato rivela, infatti, un vero e proprio sistema che, nel 2009, ha mosso 804 mila vacanzieri con una spesa attivata superiore al miliardo di euro. Gli intermediari del turismo sociale hanno assunto un ruolo di riferimento sia per i vacanzieri che per l'industria dell'ospitalità e, in questo ambito, ai CRAL aziendali spetta la quota maggiore di spesa attivata, ben il 37,4% sul totale.

Questa è la ragione per cui abbiamo deciso di essere presenti con l'ambizione di contribuire a ravvivare un canale, storicamente importante per il turismo ligure, che, negli ultimi anni, ha perso vigore."

La qualità e l'ampiezza d'offerta che il sistema della cooperative aderenti a Legacoop è in grado di mettere in campo può corrispondere a diverse motivazioni del moderno turista.

Grazie alle 52 cooperative che si occupano di turismo, possiamo offrire luoghi ed esperienze diverse ed affascinanti. Dagli ostelli ed i rifugi delle Cinque Terre alla splendida Casa per Ferie di Bordighera, alla Casa Vacanze del Col di Nava, agli Ostelli di Arpy e La Thuile, in Valle d'Aosta ma gestiti da una cooperativa ligure.

Il tutto può essere arricchito – dichiara **Enrico Privizzini** della cooperative Coserco, a Bardonecchia con **Roberto La Marca** e **Lorenzo Martinengo** di Cooperarci - da splendide esperienze di pescaturismo, di enogastronomia, di cultura, di didattica e di contatto con il mare e le straordinarie risorse ambientali che la Liguria può offrire.

MARCHE

Regione, la cooperazione per un nuovo welfare

I coordinamenti di settore delle cooperative sociali di Agci, Confcooperative e Legacoop delle Marche chiedono alla Regione Marche più concertazione su tutti gli interventi da attuare nel welfare. I forti cambiamenti in

atto, legati alla sempre maggiore contrazione di risorse da parte del Governo centrale, impone una modalità di maggiore e diverso confronto tra la Regione e il sistema della cooperazione sociale che è, e rimane, l'unico soggetto attivo nella comunità marchigiana nell'assistenza e nei servizi alle persone, come minori, anziani, diversamente abili. Una richiesta che viene accompagnata, da parte delle Centrali cooperative, dalla costituzione di un Comitato permanente delle coop sociali, creato proprio per sollecitare l'amministrazione regionale a ripristinare la concertazione, scarsamente attivata dopo la nomina del nuovo Governo regionale, un anno fa. Un Comitato che avrà lo scopo di effettuare un monitoraggio dell'evolversi della situazione nel welfare marchigiano. Nel primo confronto fra i coordinamenti di settore delle sociali di Agci, Confcooperative e Legacoop è stato sottolineato "che, finora, c'è stata un'assenza di confronto da parte dell'assessorato regionale alle Politiche sociali" e che "non è stato ancora mai convocato, dopo il rinnovo dell'esecutivo regionale, il tavolo tecnico di confronto previsto dalla legge 34 del 2001, la norma specifica sulla cooperazione sociale". La mancanza di concertazione, secondo Agci, Confcooperative e Legacoop delle Marche, si fa ancora più sentire in un contesto di gravi crisi che colpisce ancora le cooperative sociali, che si trovano a doversi confrontare con i sempre maggiori ritardi nei pagamenti da parte degli Enti locali, con le difficoltà derivate dalla concorrenza sleale, dalla gestione degli appalti e alla tendenza all'applicazione del massimo ribasso. "Crediamo che sia necessario essere considerati degli interlocutori da parte della Regione – affermano le Centrali cooperative – specialmente nel settore del welfare in cui le nostre cooperative sono state e continuano ad essere uno degli assi portanti del sistema locale di welfare. Un ruolo che portano avanti con affidabilità e continuità, consapevoli del forte compito sociale che questo impegno rappresenta verso la comunità e verso la tutela dei propri lavoratori. Le sociali hanno, infatti, mantenuto lo stesso livello di occupazione e anche gli stessi livelli retributivi. Purtroppo, apprendiamo, in queste ore, che un importante appuntamento come quello della prima Conferenza regionale sulla famiglia ci vede completamente esclusi, così

come, in alcuni provvedimenti adottati, c'è stata distanza e che le nostre osservazioni maggiormente rilevanti per il comparto, non sono state pienamente accolte, come nel caso della delibera sull'Albo delle cooperative sociali. Chiediamo, quindi, alla Regione Marche che sia ascoltata la voce dei diretti interessati, gli operatori del sociale".

TOSCANA

Nel 2010 nella cooperazione l'occupazione è salita del 3,7%

Cresce l'occupazione nelle cooperative toscane: secondo i dati Inps resi noti oggi, alla Conferenza della cooperazione in corso a Firenze, nel 2010 si registra un aumento del 3,7% dei lavoratori dipendenti, malgrado la perdurante crisi del mondo del lavoro. A partire dal 2005, con l'eccezione del 2008, il numero dei lavoratori è sempre cresciuto, e nel 2010 è aumentato anche il numero delle cooperative stesse, cresciuto del 2,1%.

L'universo cooperativo toscano a marzo 2011 contava 4.643 cooperative iscritte all'Albo, il 93,7% a mutualità prevalente ed il 6,1% di altro tipo.

Nonostante la fase congiunturale critica, anche nel 2010, secondo i dati del Registro Imprese, è stata rilevata un'espansione del 2,1% della numerosità delle cooperative a fronte del +0,3% calcolato sul totale imprese. Dal 2000 ad oggi dinamica positiva del tessuto cooperativo e' stata pressoché continua con qualche battuta d'arresto in coincidenza con gli anni successivi alla riforma del diritto societario.

Le indicazioni fornite dall'indagine diretta condotta da Irpet - Eurema su un campione di circa 500 cooperative riguardo le performance attinenti il fatturato nel 2010, ci forniscono un quadro dove prevale la sostanziale stazionarietà (34%), mentre le cooperative che hanno incrementato il loro fatturato sono state il 20,5%, quelle che lo hanno diminuito il 29,6%. Gli investimenti tra 2009 e 2010 non hanno visto importanti variazioni secondo le affermazioni delle imprese (58,7%), ciò sembra dovuto solo per una piccola parte a razionamenti del credito bancario o di altre fonti di finanziamento. Ciò che ha permesso o meno dei nuovi investimenti sono stati, per buona parte delle risposte, gli utili accantonati nelle

annualità precedenti. Per il 2011, la previsione più diffusa tra gli imprenditori è quella volta alla stabilità in attesa di una ripresa economica e della domanda più concreta. Nel corso della mattinata è intervenuto il Presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**: "In Toscana, è vero, l'export va bene, cresce anche il turismo, il sistema sanitario tiene e siamo in grado di mantenerlo a questi livelli anche per i prossimi anni. Ma tutto questo non basta. Perché sappiamo che la ripresa non crea nuova occupazione, che interi settori come l'edilizia non ripartono, che ai 100 mila disoccupati creati dalla crisi se ne aggiungeranno di qui ai prossimi anni altri 50, 60 mila a seguito delle scelte del governo sulla spesa pubblica e che ci sono oltre 30 mila giovani ai quali è negato l'ingresso nel mercato del lavoro. Per questo credo che la Regione debba, di qui alla fine dell'anno, concretizzare 4 o 5 idee in grado di innovare profondamente la nostra politica". In primo luogo, spiega Rossi, si dovranno mobilitare i capitali privati a supporto dei programmi di interesse pubblico che non potranno più contare sui finanziamenti. "Dobbiamo muoverci, pensare in termini innovativi, come sempre nel più rigoroso rispetto dell'ambiente e del paesaggio toscano e dell'equilibrio sociale della regione. Ma non possiamo permetterci di restare fermi in campi come l'energia, le infrastrutture, gli aeroporti, non possiamo rischiare di non fare la terza corsia o potenziare l'aeroporto fiorentino perché paralizzati dalle diatribe. Se non realizziamo queste cose non ci sarà possibile dare occupazione e futuro ai giovani e non c'è impatto sociale più devastante della mancanza di lavoro".

Urgente, secondo Rossi, anche una riflessione su un modello diverso di fiscalità, su come rilanciare i servizi pubblici, su come favorire e dare certezza agli investimenti privati.

In questa prospettiva il presidente Rossi ha sottolineato l'importanza dell'apporto del mondo cooperativo, che ha dimostrato una forte capacità di tenuta, che mette insieme dinamismo economico e valori sociali. E proprio sul fronte sociale la Toscana è chiamata ad un'altra sfida, quella della costruzione di un modello che garantisca lo stato sociale ma veda anche un diversificato apporto finanziario da parte dei cittadini.

Pensare al futuro in termini innovativi

quindi. Mentre si continua a lavorare per la ripresa, scommettendo sul manifatturiero e sul rilancio industriale, aiutando la crescita dell'export sui mercati emergenti come Cina e Brasile. Ma senza dimenticare di richiamare tutti alla necessità di rispondere responsabilmente alla vera sfida, che è quella di trovare, tutti insieme, una soluzione originale e innovativa per cambiare il destino di immobilismo che ci riservano le scelte economiche del governo.

Nel prossimo numero di Legacoop Informazioni dedicheremo un ampio servizio di approfondimento sulla Conferenza

Eleonora Vanni alla guida del terzo settore in regione

La responsabile della Cooperazione sociale di Legacoop Servizi Toscana guiderà l'organo di rappresentanza del volontariato, dell'associazionismo sociale e del no profit: un organismo che può esprimere pareri e proposte sugli atti della Regione.

Eleonora Vanni è stata eletta presidente della Conferenza permanente delle Autonomie sociali della Toscana, l'organismo istituito presso il Consiglio regionale che rappresenta il mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del no profit. Vanni è responsabile del settore Cooperazione sociale per Legacoop Servizi Toscana e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali.

«L'impegno che prendo – dice la nuova presidente della Copas, che sarà affiancata dai vicepresidenti **Vincenzo Striano** e **Luciano Franchi** – è lavorare per la piena collaborazione con e tra tutte le associazioni del terzo settore. Superando gli inutili steccati e non badando alle "etichette", perché la Copas è un organismo che promuove la partecipazione responsabile e quindi tutti devono sentirsi pienamente coinvolti».

Primo organo di questo tipo nato in Italia, la Copas ha il compito di esprimere pareri e proposte sui principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione Toscana (dal Piano sanitario regionale a quello edilizio e agricolo, passando per il piano delle attività culturali e del turismo). La Conferenza ha inoltre la responsabilità di verificare gli esiti delle politiche della Regione.

LAZIO

Roma, il 21 maggio Cotrad organizza l'evento "Social arte"

La cooperativa sociale COTRAD onlus organizza per sabato 21 maggio 2011 presso l'Auditorium Mecenate in largo Leopardi (via Merulana) dalle 15.00 alle 19.00, l'evento/manifestazione Social Arte. Attraverso SocialArte la cooperativa ha voluto dare un contributo alla campagna Salvarte di Legambiente, legando ai temi delle arti e dell'ambiente quelli del sociale e della diversità. SocialArte vi aggiunge punti di vista diversi – anch'essi spesso trascurati – offrendo una lettura della città non solo storico-estetica ma anche sociale e culturale promuovendo il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità nel percorso di ricerca storica su Roma, i suoi rioni e la provincia che la circonda.

Quest'anno SocialArte ruota intorno ad un tema importante ed attuale per l'Italia: ITALIANITA' OGGI - INTERCULTURA E NUOVE FAMIGLIE. Importante perché riguarda tutti i cittadini e ogni parte d'Italia, Attuale perché l'incontro di culture diverse è il presente e sarà il futuro. Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, abbiamo creato uno spazio non solo fisico ma mentale in cui riflettere insieme su cosa vuol dire essere italiani oggi e su come l'Italia si deve preparare ad accogliere senza chiusure i cambiamenti che stanno già avvenendo.

Uno spazio non solo di confronto ma di piacevole intrattenimento, in cui vi sarà spazio per visite guidate all'Auditorium, proiezione di film e musica. Il programma prevede la visione del film 18 IUS SOLI – Il Diritto di essere Italiani - del giovane regista F. Kuwornu. Interverranno: Aly Baba Faye (sociologo – esperto migrazione), il protagonista del film, Graziella Lubrano Lavadera (responsabile Area Minori e Famiglie COTRAD), Dirir Rugia Abdullè (operatore sociale – cittadina italiana).

Per concludere si esibirà il coro dei bambini della scuola cinese ZHONGHUA dell'Esquilino. All'esterno del sito archeologico ci saranno dei gazebo espositivi che ospiteranno Amnesty International, i promotori del Referendum sull'Acqua, N.O.V.A. onlus e il gruppo PaRoLiNcOn-TrO.

Al Forum PA l'esperienza delle cooperative di medicina generale

“La cooperazione di medicina generale per innovare, fare rete e creare lavoro. Le partnership pubblico-privato in sanità”. Questo il titolo di una mattinata di discussione, svoltasi il 9 maggio, per raccogliere le molte esperienze maturate nell'ambito della cooperazione della medicina generale, svoltasi oggi nella giornata inaugurale del forum P.A. 2011 e organizzata da Fimmg, Federsanità Anci e Ancom, l'associazione che riunisce circa 100 cooperative, ovvero 5mila medici di medicina generale.

Filo conduttore della discussione è stato il tentativo di capire cosa abbia prodotto in termini di esperienza questa realtà, che oggi riguarda quasi il 10% dei medici di medicina generale, e come questo possa essere utilizzato per sviluppare l'assistenza primaria sul territorio, obiettivo che tutti, a cominciare da Governo e Regioni, dichiarano essere prioritario per garantire risposte appropriate di salute con modalità economicamente sostenibili.

Domenico Quadrelli (Ancom), aprendo l'incontro, ha spiegato molto chiaramente perché la cooperazione medica è una strategia efficace: “Le cooperative di medici di medicina generale nascono per consentire ai medici di assolvere meglio i loro compiti. Oggi che, anche a causa della crisi economica, ci viene chiesto di fare più cose con le stesse risorse, noi possiamo rispondere migliorando le prestazioni, ovvero utilizzando le evidenze scientifiche e le reti, umane e informatiche”.

E **Luigi Mandia** (Federsanità Anci) riconosce il ruolo di avanguardia svolto dalle coop: “la realtà ha preceduto le norme e il cooperativismo medico ha generato contenitori e contenuti”.

Pur non essendo cooperative produttrici di servizi, cosa che non è prevista nel nostro sistema, le cooperative di servizio create dai mmg hanno infatti sviluppato molte novità in termini organizzativi, alcune delle quali sono state illustrate nel corso dell'incontro. **Fabrizio Muscas** (Ancom) ha descritto il progetto Impact, dedicato a sviluppare la conoscenza e l'utilizzo delle terapie contro il dolore anche nell'assistenza primaria: un progetto rivolto in prima

istanza ai medici riuniti nelle coop campane, ma che potrebbe allargarsi anche agli altri medici di mg per fare formazione su questo tema. **Alfredo Montefusco** ha invece mostrato come si stia trasformando in Uccp il piccolo Ospedale di Cerreto Sannita, affidato alla coop Samnium Medica, con un finanziamento regionale di 468mila euro. **Antonio Calicchia** ha esposto il progetto di “ospedale virtuale” realizzato a Roma dalla Coop. RomaMed, per prendere in carico la popolazione anziana con un servizio di assistenza a domicilio che ruota proprio intorno al medico di medicina generale, mentre solitamente l'Adi “scavalca” il medico, diventando una relazione burocratico-amministrativa tra cittadino e Asl. **Egidio Giordano** ha esposto i risultati della Coop. Nuova Dimensione Medica: anche grazie all'Accordo integrativo regionale realizzato in Basilicata, la coop. ha concordato un intervento nel distretto Lauria-Senise finalizzato a ridurre le ospedalizzazioni e la spesa farmaceutica, non attraverso misure “repressive” verso i medici ma sviluppando la clinical governance. Un elemento cruciale delle coop sta nella possibilità di disporre di banche dati, utilizzabili per avere dati epidemiologici e clinici. Il data base di Campania Medica, ad esempio, raccoglie dati di oltre il 15% dei medici campani, consentendo, come ha spiegato **Giovanni Arpino**, di compiere molte importanti verifiche, passando dalla Evidence based medicine alla Evidence based practice, ovvero verificando nella pratica clinica l'efficacia delle indicazioni.

Altro aspetto importante delle coop mediche è la presenza dei collaboratori, articolati in personale di studio, infermieri, Oss. Una presenza, ha sottolineato **Dario Grisillo** (FimmgMatica), che migliora il servizio reso ai cittadini e che può avere risvolti importanti anche in termini occupazionali. **Alida Garofano**, collaboratrice di studio nella coop. di Castelvenere, ha testimoniato come si sia affinata la professionalità di questo personale e come i cittadini ne riconoscano l'utilità: una ricerca condotta presso la coop. mostra infatti che gli utenti si rivolgono al personale di studio non solo per ricette e prenotazioni, ma anche per avere consigli, a testimonianza di un rapporto importante per affiancare l'educazione sanitaria.

A conclusione della mattinata, una tavola

rotonda per discutere, sulla base delle esperienze, quali dovranno essere i prossimi passi. Ad aprire la discussione **Enzo Simone**, per anni presidente dell'Ancom, che ha rimarcato il valore dell'esperienza cooperativa, che oggi deve occupare anche di accreditamento dell'assistenza primaria. Ma per poter compiere questo passaggio è indispensabile ridefinire il ruolo del mmg, ha sottolineato **Silvestro Scotti** (Fimmg), anche con la modifica dell'articolo 8 del 229/99, quello che definisce appunto il rapporto del Ssn con mmg e pediatri, superando l'ambiguità della definizione di "rapporto parasubordinato". Una ridefinizione che ha come premessa culturale la definizione di cosa sia davvero l'Assistenza Primaria, ovvero la stesura di una "tassonomia dell'Assistenza Primaria", come ha ricordato **Maria Concetta Mazzeo** (Gisap). Per **Giorgio Gemelli** (Legacoop) siamo in vista di una nuova riforma sanitaria e in questa prospettiva il mmg rischia di diventare "il punto in cui si scaricano le criticità", per questo le coop devono diventare a pieno titolo un soggetto politico e intervenire ai tavoli decisionali. Un cambiamento epocale intanto è già avvenuto ed è quello offerto dalle nuove tecnologie, come ha ricordato **Sergio Pillon** (Società italiana Telemedicina), e proprio le coop mediche si stanno mostrando in grado di utilizzarlo al meglio, potendo contare su più strumenti di quelli a disposizione di un singolo medico.

BASILICATA

Ecoedilizia, le cooperative con Basilicata Innovazione

Individuare soluzioni d'avanguardia e materiali innovativi che possano ulteriormente migliorare la qualità ecologica, energetica e tecnologica degli alloggi realizzati dalla costituenda rete d'impresa, formata dalla cooperativa di Produzione e Lavoro Prisma e da quelle di Abitanti Sirio Habitat, Casa del Sole e Domus, tutte aderenti a Legacoop. Questo il motivo dell'incontro, avvenuto l'11 maggio, tra i dirigenti delle stesse cooperative e Basilicata Innovazione, nelle persone dell'ing. **Paolo Cattapan** (responsabile del progetto Basilicata Innovazione), del dott. **Andrea Trevisi** (responsabile del servizio di Trasferimento Tecnologico) e dell'ing. **Francesca De**

Sua (referente Matech Point Basilicata).

Nel corso dell'incontro, che fa immediato seguito agli intenti di collaborazione tra Legacoop Basilicata e Basilicata Innovazione e a cui ha preso altresì parte la dott.ssa **Caterina Salvia**, responsabile area partenariato Legacoop Basilicata, sono state illustrate le esigenze delle cooperative ed individuate delle modalità operative per valutare l'inserimento di elementi ad alto tasso d'innovazione e nuovi materiali bioedili per il risparmio energetico nella costruzione degli alloggi.

Le cooperative citate, dunque, avanzano il percorso che da un lato le porta a consolidare, nella forma aggregativa della rete d'impresa ritenuta indispensabile per essere competitivi sul mercato, la collaborazione e dall'altro, usufruendo di competenze altamente qualificate come quelle messe in campo da Basilicata Innovazione, a continuare nella ricerca di soluzioni attente alla sicurezza e alla sostenibilità energetica per garantire ai soci il miglior alloggio possibile.

BOLOGNA

Bologna: Coopyright, premiazione dei migliori progetti

I ragazzi della quarta edizione del concorso "Coopyright. Inventa una cooperativa" presentano al pubblico i loro progetti di cooperative virtuali. Appuntamento mercoledì 25 maggio a Bologna presso la Sala Topazio della Camera di Commercio alle ore 9.30 per la premiazione dei migliori progetti in concorso. L'iniziativa promossa dal Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, Legacoop e Confcooperative Bologna, Irecoop Emilia-Romagna, con il contributo della Fondazione del Monte e della Camera di Commercio di Bologna, prevede un premio per la migliore idea di impresa cooperativa (Coopyright Impresa) e per la miglior ricerca storico-sociale (Coopyright Ricerca) prodotta da una classe di studenti di scuole medie superiori.

Sette gli Istituti in concorso quest'anno: Liceo L. Bassi, Liceo L. Galvani, Liceo A.B. Sabin, ITAS A. Serpieri, Istituti Aldini Valeriani Sirani, Istituto Professionale Malpighi, ITCS Salvemini.

A disposizione premi per complessivi 9.500 euro che andranno ai lavori migliori in termini di originalità, fattibilità e esaltazione dei valori cooperativi.

Dal 26 al 28 maggio "Valore coop. Festa della cooperazione"

Coop Attività Sociali organizza la festa della cooperazione VALORE COOP che si terrà a Sasso Marconi il 26, 27 e 28 maggio.

La festa, realizzata in collaborazione con la C.o.p.a.p.s. e Cooperativa Rupe sarà un'occasione per incontrarsi e passare piacevolmente del tempo insieme grazie all'ottimo cibo, alla musica ed agli spettacoli in programmazione. Sarà inoltre possibile visitare le bancarelle che esporranno prodotti e manufatti provenienti dai servizi delle cooperative. Un'occasione per divertirsi, ma anche per riaffermare e riscoprire insieme il valore e l'importanza del lavoro che quotidianamente svolgono le cooperative sul territorio e per il territorio insieme ai propri lavoratori e alle persone che vengono accolte nei servizi.

FORLÌ-CESENA

Lutto per la tragica e prematura scomparsa di Lucio Nardi

I cooperatori di Legacoop Forlì-Cesena piangono la tragica e prematura scomparsa del dirigente cooperativo **Lucio Nardi**, avvenuta il 18 maggio, e si uniscono al cordoglio della famiglia e di tutto il mondo politico, economico e civile.

Nato a Rimini il 13 dicembre del 1954, Nardi aveva cominciato il suo percorso lavorativo presso il settore agricolo di Legacoop giovanissimo, subito dopo il diploma conseguito presso l'Istituto Tecnico Commerciale Matteucci di Forlì. Era quindi passato a seguire il movimento delle cooperative di abitazione e negli anni Ottanta si era dedicato a quella che sarebbe diventata la sua specializzazione, assumendo un ruolo di primissimo piano nel nascente mondo della finanza cooperativa che avrebbe poi continuato a seguire su scala provinciale, e quindi regionale e nazionale.



Lucio Nardi

Apprezzato a tutti i livelli per la competenza, la capacità di analisi e la lungimiranza, Lucio Nardi era considerato uno dei massimi esperti cooperativi in materia di politica economica e di rapporti tra imprese e istituti di credito.

Nel 2005 era entrato alla Legacoop Regionale come responsabile del dipartimento economico e finanziario. Vicepresidente di Cooperfidi Emilia-Romagna, il consorzio fidi regionale tra le cooperative, nel 2009 Nardi era stato uno dei principali artefici dell'unificazione a livello nazionale dei nove confidi regionali in Cooperfidi Italia, società cooperativa di garanzia unitaria della quale era stato nominato consigliere di amministrazione.

Nonostante i crescenti e sempre più importanti impegni a Roma e a Bologna, viveva ancora a Forlì, dove era stimatissimo per il suo costante apporto alla società civile e politica. Tra i vari incarichi che aveva assunto negli anni va ricordato in particolare quello di consigliere comunale, dal 1993 fino al 1999.

Di lui i cooperatori ricordano – oltre alle indubbie capacità professionali e alla dedizione al lavoro – lo spirito sinceramente solidaristico e l'attenzione al dettaglio, che unite a una straordinaria apertura culturale e mentale lo rendevano una risorsa insostituibile nella progettazione di nuove esperienze sociali e imprenditoriali.

REGGIO EMILIA

Richiesta da Legacoop, "Proroghiamo l'avvio del Sistri"

Non cessano le polemiche sull'applicazione del Sistri. Il 18 maggio si è svolto il convegno di Legacoop Reggio Emilia sul nuovo Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Il Sistri è nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania. Il Sistri è un sistema di controllo la cui applicazione coinvolge nella fase iniziale molte imprese, e potenzialmente tutte a regime. Il Sistri ha suscitato molte polemiche e discussioni sulla possibilità della sua effettiva applicazione. Il Ministero dell'Ambiente ha confermato la data del 1 giugno per l'avvio del sistema.

Nel convegno di Legacoop, dopo l'introduzione di **Marco Pecorari**, responsabile Uffi-

cio Ambiente, Sicurezza e Privacy di Legacoop Reggio Emilia, sono intervenuti **Alessandro Antelmi** e **Davide Cugini**, esperti di Studio Alfa.

Dall'incontro è uscita una posizione precisa di Legacoop in merito all'avvio del Sistri. Partendo dall'esigenza di ridare certezza giuridica al sistema che si avvierebbe con il Sistri, per Legacoop è necessaria una ulteriore proroga, con uno studio approfondito da parte di una apposita commissione del Ministero competente con le organizzazioni imprenditoriali. A tutt'oggi si riscontrano anomalie e disfunzioni tali da impedire la gestione concreta del sistema da parte di tutte le imprese interessate. Una normativa del genere per Legacoop è da rivedere sostanzialmente. E' la posizione chiara presa anche a livello nazionale da tutte le associazioni di categoria.

"La nostra organizzazione – spiega Marco Pecorari – pur considerando il Sistri uno strumento avanzato per combattere le ecomafie e lo smaltimento illecito dei rifiuti, ritiene che la tutela dell'ambiente debba essere garantita innanzitutto dalla coscienza civile e dalla consapevolezza che la salubrità dell'ambiente è in primo luogo un diritto soggettivo di tutti i cittadini. Noi non ci siamo uniti al coro di chi si oppone ad ogni novità in materia ambientale, rafforzando così i fautori del *fai da te* senza regole e principi, in un misto di incoscienza e anarchia. E infatti nell'affrontare le problematiche introdotte dal Sistri le imprese cooperative hanno affrontato con serietà e responsabilità la materia, pur incontrando numerosi problemi ancor oggi presenti. Ma la speranza di poter contribuire in maniera fattiva a risolvere il problema della tracciabilità, nella certezza che l'aumento dei costi risultasse un *investimento sociale*, è stato sostituito – prosegue Pecorari – da un senso di profonda delusione e demotivazione, a cui si è aggiunta la preoccupazione che i costi superiori per le imprese non vadano ad incidere sulla qualità dell'ambiente".

In sostanza, per Legacoop, al pragmatismo che dovrebbe ispirare le disposizioni in tema ambientale si è sostituita l'improvvisazione e il pressapochismo. Se si concepisce il provvedimento del Sistri tarato su una realtà economica "virtuale", si rischia di penalizzare le aziende che operano con coscienza e nella legalità, favorendo la concorrenza sleale di chi agisce comunque fuori dalla legge. "Ad oggi sono certe le sanzioni – conclude Legacoop – ma con la farraginosità e la poca chiarezza

delle disposizioni del Sistri i controlli amministrativi e di polizia potranno essere efficienti e solerti? Se il sistema non entra in funzione da subito a pieno regime in modo impeccabile e



trasparente, si mortificheranno le imprese serie che vogliono agire nella legalità, e si avvantaggeranno le imprese che operano ai limiti o oltre la legalità. Non ci sembra la strada giusta per combattere le ecomafie."

Matteo Pellegrini consigliere nel CdA rinnovato di Agrifid

Si è svolta il 4 maggio l'Assemblea di Agrifidi, l'organismo di garanzia fidi tra le imprese agricole della provincia di Reggio Emilia. Nel corso dell'Assemblea è intervenuta anche **Simona Caselli**, presidente di Legacoop Reggio Emilia. E' stato poi eletto il nuovo consiglio di amministrazione: tra i nuovi eletti c'è **Matteo Pellegrini**, del Servizio Finanziario di Legacoop Reggio Emilia.

A Correggio il documentario sulla "Tombola ed Mingòun"

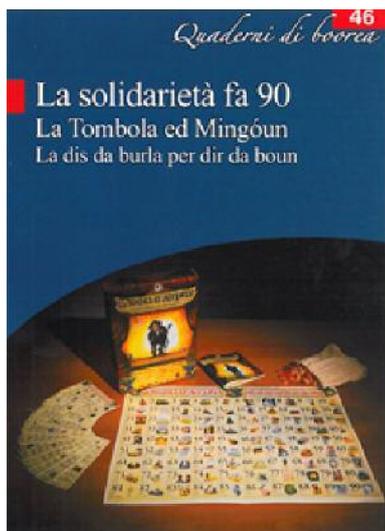
La "Tombola ed Mingòun" è stata una bella e importante iniziativa realizzata nei mesi scorsi: una tombola per sentirsi più uniti e solidali in tempo di crisi. Era questo l'obiettivo principale di questa tombola dialettale che raccoglie i modi di dire e i giochi di parole della tradizione emiliana, realizzata da **Luciano Pantaleoni** con le illustrazioni di **Giulio Taparelli**.

Il progetto ha visto insieme i Comuni di Correggio, Rio Saliceto, Campagnola Emilia, Novellara, San Martino in Rio, Cadelbosco, Bagnolo in Piano, Reggio Emilia, Carpi e le associazioni di volontariato, impegnati a promuovere la tombola con la finalità di raccogliere fondi da destinarsi alle misure anticrisi dei vari Comuni e alle attività di solidarietà messe in pratica dalle associazioni. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto

delle cooperative Andria, Unieco, Boorea, Coopservice, Abitcoop e Coop Consumatori Nordest, che hanno coperto i costi di realizzazione della tombola e all'importante impegno di Boorea e Legacoop.

Sabato 21 maggio alle 10:30, nella Sala Conferenze "A. Recordati" di Palazzo Principi a Correggio, nel corso dell'iniziativa "La solidarietà fa 90!" verrà presentato un documentario sulla "Tombola ed Mingòun" e verrà fatto un bilancio delle attività svolte. Sono previsti gli interventi di **Marzio Iotti**, sindaco di Correggio, **Ildo Cigarini**, presidente di Boorea, **Marco Fantini**, assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Reggio Emilia, **Maria Paparo**, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Correggio, **Luciano Pantaleoni** curatore della Tombola

Il video "La solidarietà fa 90. La Tombola ed Mingòun. La dis da burla per dir da boun", è stato realizzato da **Paolo Borciani** e **Erik Scaltriti** di Telereggio.



REGGIO EMILIA

Presentato alla Gabella il libro sul turismo responsabile

Organizzata da Legacoop Reggio Emilia si è tenuta alla Gabella la presentazione del Manuale "Turismo responsabile, che cos'è, come si fa", scritto da **Maurizio Davolio** e **Chiara Meriani** e pubblicato da Touring Editore.

L'autore Maurizio Davolio ha presentato l'opera, frutto anche della collaborazione fra i soci di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile; alla discussione hanno preso parte fra gli altri la Presidente di Legacoop

Simona Caselli, il Responsabile Comunicazione **Carlo Possa**, il Presidente della cooperativa Lunezia **Paolo Tortella**. Sono oltre 2000 le copie già vendute.

"L'Italia dopo l'Italia", il 24 maggio un'iniziativa di Boorea e Legacoop

"Chi e come vuol dividere il Bel Paese?" Oppure: "La Padania conviene ai Padani?". Sono queste alcune delle domande provocanti che verranno affrontate in una iniziativa organizzata da Boorea e Legacoop Reggio Emilia il 24 maggio. L'iniziativa si terrà alle 17:30 nella Sala Giardino dell'Hotel Mercure Astoria, in via Nobili 2 a Reggio Emilia.

Alla discussione, ispirata dall'ultimo numero della rivista di geopolitica Limes "L'Italia dopo l'Italia", parteciperanno **Graziano Delrio**, sindaco di Reggio Emilia, **Lucio Caracciolo**, direttore di Limes, **Alberto Melloni**, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Antonio Pennacchi**, scrittore (è il vincitore del Premio Strega 2010 con "Canale Mussolini"), **Giuliano Poletti**, presidente nazionale di Legacoop. Presiederà **l'incontro Ildo Cigarini**, presidente di Boorea. L'iniziativa vede la collaborazione di Unieco.

BellaCoopia, sabato 21 maggio la giornata conclusiva del concorso

E' in programma sabato 21 maggio, dalle 9:00 alle 12:30, "Bellacoopia in festa", con la premiazione dei progetti di impresa cooperativa realizzati dagli studenti delle scuole superiori reggiane per la 8ª edizione di Bellacoopia, il concorso promosso da Legacoop Reggio Emilia per sviluppare la conoscenza della cooperazione nelle scuole reggiane. Saranno presenti all'iniziativa i 170 studenti delle otto classi che hanno partecipato a Bellacoopia, con gli insegnanti e i tutor cooperativi.

La premiazione si terrà presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, nell'Auditorium Annamaria e Marco Gerra, in via Bagnoli 1 a Reggio Emilia. Dopo i saluti del presidente di Legacoop Reggio Emilia **Simona Caselli**, verranno presentati i progetti di impresa cooperativa e i video realizzati dagli studenti che partecipano al

concorso. Parteciperà all'iniziativa l'assessore all'Educazione del Comune di Reggio Emilia **Ivana Sassi**.

Animatore della giornata conclusiva, direttamente da "Colorado Café Live", sarà il cabarettista **Omar Fantini** (alias Nonno Anselmo) che commenterà con gli studenti la loro esperienza di "progettisti" di impresa. Bellacoopia ha il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, della Provincia di Reggio Emilia e della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

REGGIO EMILIA – MODENA

Conclusa la 5ª edizione del Mic, la Scuola di alta formazione



Si è conclusa, il 12 maggio, con un'iniziativa alla Cantina Albinea Canali la quinta edizione del Mic, la Scuola di alta formazione per giovani dirigenti cooperativi promossa da Legacoop Reggio Emilia e Legacoop Modena. Il Mic sta riscuotendo un sempre maggiore interesse non solo tra i partecipanti, ma anche presso le cooperative reggiane e modenese, e recentemente corsi del Mic sono stati avviati anche in Lombardia e Liguria.

In cinque anni di attività, il Mic ha formato più di 200 operatori per un totale di 130 cooperative coinvolte nei tre territori. L'attività del Mic è coordinata da Quadir, la società di Legacoop che organizza e gestisce progetti di alta formazione, e si avvale della qualificata collaborazione di numerosi docenti del Mip, Politecnico di Milano, dell'Università Bocconi di Milano, Dipartimento di Storia Economica e di Strategia, dell'Università di Bologna, dell'Università di Ferrara, dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell'Università di Parma.

La giornata finale della quinta edizione si è incentrata sulla presentazione dei quattro project work di analisi strategica elaborati dai 21 allievi. Presenti all'iniziativa i partecipanti alla quinta edizione del Mic oltre a diversi allievi delle precedenti edizioni, e a

numerosi dirigenti cooperativi di Reggio Emilia e Modena. All'iniziativa è intervenuta la presidente di Legacoop **Simona Caselli**, che ha ricordato l'importanza del Mic e della crescita di una nuova classe dirigente cooperativa in grado di contribuire allo sviluppo ed alle nuove sfide della cooperazione. Presenti anche il neo direttore di Legacoop Modena **Gianluca Verasani** ed il presidente di Legacoop Parma **Giovanni Mora**.

Prima della presentazione dei lavori degli allievi, **Raffaella Curioni**, presidente di Quadir, aveva illustrato le finalità di questa scuola realizzata da Legacoop, che non è un semplice master per dirigenti, ma che vuol essere anche un approfondimento e una riflessione sui valori esull'identità cooperativa, e serve per avere una comprensione degli scenari sempre più complessi in cui le cooperative si trovano ad operare. I partecipanti alla quinta edizione sono stati per Reggio Emilia, Modena e Parma: **Alessandra Caretto** (Cantine Riunite & Civ), **Andrea Lombardi** (Coop Box - Ccpl Group), **Valter Lugli** (Energy Rete - Ccpl Group), **Mario Sulpizio** (Inerti spa - Ccpl Group), **Claudio Guizzardi** (Cet), **Marcello Leonardi** e **Davide Mauta** (Circfood), **Enrico Borsari** e **Daniele Benzi** (Cmb), **Giuseppe Rovatti** (Coop Bilanciai), **Gianluca Menozzi** (Coop Consumatori Nord Est), **Davide Bonfietti** e **Gabriele Battisti** (Cpl Concordia) **Luigi Mazzieri** (Coop Diciannove), **Morena Bedogni** (Gulliver), **Deborah Greco** (Kaleidos), **Mauro Tedeschi** (Orion), **Luca Simonini** (Progeo), **Michela Bolondi** (Proges), **Caludio del Tufo** e **Alessandro Guarnieri** (Unieco).

MODENA

Assegnato il premio "BellaCoopia Modena- Premio Liana Stradi"

La **IV D dell'Istituto "Fermi"** di Modena ha vinto la quinta edizione del concorso **BellaCoopia Modena- Premio Liana Stradi**, aggiudicandosi anche il premio speciale per la migliore presentazione.

Seconda classificata la squadra composta dalle classi IV A-B-C-E-F dell'Istituto "Calvi" di Finale Emilia.

Terza la V C del "Vallauri" di Carpi. Saranno queste tre classi a rappresentare Mo-

dena in novembre alla finalissima regionale della "Rete BellaCoopia".

Quest'anno a "BellaCoopia" ha trionfato l'imprenditorialità ecologica: tutti e tre i vincitori hanno infatti presentato progetti finalizzati a promuovere il "green thinking", dimostrando come tra i giovani si stia diffondendo una forte sensibilità alle tematiche di sostenibilità ambientale.

La vera partita era iniziata a febbraio, dopo la fase eliminatoria, con la selezione delle classi finaliste del concorso. Da allora erano rimaste in campo sette squadre di altrettanti Istituti, per trasformare le loro idee economiche in progetti di impresa, redigendo dei veri e propri studi di fattibilità, in "bella copia", appunto. Con l'aiuto di un docente coordinatore e di un tutor cooperativo.

Poi lo scorso 30 aprile la consegna dei progetti definitivi e martedì mattina, 17 maggio 2010, la loro pubblica presentazione al "Baluardo della Cittadella", in un clima da "corrida", con 200 ragazzi in sala e tanti ospiti. Di seguito il responso della Giuria e la consegna dei 10.000 euro in palio. Ecco i risultati.

- Il primo premio assoluto (3.000 euro) di "BellaCoopia 2010" è stato attribuito alla IV D dell'Istituto Fermi di Modena con il progetto "IPC-International Plastic Corporation": una cooperativa di produzione di un nuovo PET ecosostenibile, partendo dal recupero, smaltimento e trasformazione del PET tradizionale. La grande innovazione del R PET, il nuovo prodotto termoplastico incolore e riciclato, consiste nell'aggiunta di diossido di titanio nella sua formulazione, che lo rende autopulente e disinquinante grazie all'azione dei raggi U.V. Coordinatori: Prof.ssa **Domenica Maurizi**; tutor cooperativo: **Paolo Ferrari** di C.S.C.
- Il secondo premio (2.000 euro) è stato assegnato alla squadra composta dalle IV A-B-C-E-F dell'Istituto Calvi di Finale Emilia con il progetto di Coop 20-20-20, una cooperativa agricola che deve il suo



nome al pacchetto clima ed energia del Consiglio europeo che prevede, da parte dei paesi membri, entro il 2020, la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'efficienza energetica del 20% e il raggiungimento della quota del 20% di fonti di energia alternative. La cooperativa coltiverà mais e sorgo che, trasformati in biogas, produrranno energia elettrica e calore tramite un cogeneratore capace di immettere nella rete elettrica di 8 milioni di kilowatt ore all'anno, sufficienti ad alimentare circa 3 mila famiglie. Coordinatori: proff. **Enos Ardzioni** e **Enrico Rampelli**; tutor cooperativo: **Alessandro Baraldi** di CPL Concordia.

- Terzo premio (1.500 euro) alla V C dell'Istituto Vallauri di Carpi con il progetto di una impresa ("Val-Tek") che si presenta con un prodotto innovativo nel campo della raccolta differenziata porta a porta. Un memo elettronico che ogni giorno ricorda all'utente quale tipologia di rifiuto sarà raccolta il mattino seguente. L'apparecchio dispone di un ricevitore che aggiorna automaticamente il calendario dei ritiri, qualora questi subissero delle modifiche apportate dall'agenzia addetta al recupero.

Come anticipato, la IV D dell'Istituto "Fermi" di Modena si è aggiudicata anche il premio speciale (altri 1.000 euro) alla miglior presentazione del progetto. A deciderlo i tre dirigenti cooperativi dell'incandescente "Giuria di BC Factor" (**Francesca Federzoni** di Politecnica, **Artes Libanori** di Gulliver e **Lucio Nardi** di Legacoop Emilia-Romagna) con la motivazione "per la chiarezza, l'originalità, il ritmo, e l'efficacia dell'esposizione.

Saranno, quindi, i progetti "green" delle tre classi del Fermi di Modena, del Calvi di Finale Emilia e del Vallauri di Carpi che parteciperanno in novembre alla finalissima regionale della Rete BellaCoopia Emilia Romagna: il concorso che durante la Fiera di Ecomondo metterà a confronto le migliori cooperative virtuali progettate dalle Scuole medie superiori delle diverse province della Regione".

Alle altre quattro finaliste (IV E e V F dell'Ipsia Corni di Modena, IV A dell'Istituto Da Vinci di Carpi, IV E e IV G dell'Istituto Levi di Vignola, IV G dell'Istituto Morante di Sassuolo) un premio di 500 euro e l'invito a riprovarci il prossimo anno.

A consegnare i premi, insieme a **Lauro**

Lugli, presidente Legacoop Modena, e **Roberta Trovarelli**, di Rete Regionale BellaCoopia, i rappresentanti degli Enti che hanno patrocinato il progetto: **Maurizio Torreggiani** presidente della Camera di Commercio; **Elena Malaguti**, assessore provinciale Istruzione, Cultura e Politiche giovanili e **Alberto De Mizio**, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico provinciale.

Soddisfatta Legacoop Modena per una iniziativa "di molti vincitori e di nessun vinto", che sta allargando la sua utilità e la sua efficacia. Merito dei ragazzi, dei docenti e delle Istituzioni scolastiche, innanzitutto, ma anche dei diversi attori di questo progetto collettivo per l'imprenditoria giovanile: le cooperative e i loro "tutor"; il curatore di BellaCoopia 2011, **Albano Dugoni**; la regia e i filmati di **Mediagroup98**; la conduzione di **Andrea Barbi** e di TRC Telemodena e della **Strana Coppia di Radio Bruno**; l'attenzione dei mezzi di informazione e, perché no?, le eccellenze di Grandi Salumifici Italiani, Granterre-Parmareggio, Apofruit e della Grande Distribuzione cooperativa che fanno del buffet finale una grande Festa.

Soddisfazione di Legacoop anche perché tutti i progetti d'impresa stanno dimostrando che le idee imprenditoriali dei giovani studenti modenesi nascono da una consapevolezza di fondo: la necessità di cambiamento degli stili di vita e di produzione, verso una maggiore sostenibilità sociale, ambientale ed energetica. E' il primo insegnamento che viene dai ragazzi.

MODENA

Cresce nell'equosolidale la cooperativa "Chico Mendes"

Maggio, tempo di consuntivi: Nei giorni scorsi lo è stato anche per un operatore del Commercio Equo e Solidale, la cooperativa "Chico Mendes-Modena", che ha tenuto la sua assemblea di bilancio nel segno della crescita e della fiducia.

La "Chico Mendes", lo ricordiamo, è nata nel 2004 per sostenere direttamente centinaia di famiglie dell'Amazzonia, organizzate nelle Cooperative Agroestrattiviste, attraverso la commercializzazione in Italia dei loro prodotti, in particolare noci dell'Amazzonia, di Macadamia e di Anacardio. Scopo della cooperativa modenese è garantire ai produttori la sostenibilità del ciclo economico e produttivo

annuale, con anticipi finanziari alla raccolta, accordi di importazione, investimenti per migliorare le condizioni di lavoro, istruzione e la formazione tecnica.

Da marginale che era, l'attività sta crescendo e sembra prossimo il traguardo di un milione di euro. "Lo sviluppo della nostra cooperativa - spiega il presidente **Giorgio Prampolini** - si riflette sulla crescita delle cooperative agroestrattiviste in Brasile e in Bolivia e ci fa ben sperare per l'utilità della nostra funzione ed il futuro di parte delle popolazioni amazzoniche".

"L'aumento del 78% del fatturato 2010 e del 25% degli utili, - continua Prampolini - sta stimolando la professionalità delle famiglie socie delle cooperative nostre partners ed è frutto di un lavoro impegnativo: dei nostri soci e di alcune imprese della grande distribuzione italiana (come Coop Estense e Nordiconad) e di altre in Svizzera e Portogallo.

Ancora il presidente **Giorgio Prampolini**: "La Coop Chico Mendes è coinvolta, insieme ad altre organizzazioni, in nuovi progetti produttivi in favore di piccole realtà contadine latinoamericane, come, ad esempio, nell'inserimento di nuovi prodotti equi e solidali come le noci cilene Mariposa e le arachidi giganti Guarani. Il mercato equo e solidale rappresenta un settore in crescita e una potenzialità per i piccoli produttori del sud del mondo, anche e soprattutto in un momento di così profonda crisi economica e di valori".

"Anche per questo - conclude Prampolini - stiamo investendo risorse nella commercializzazione per allargare il mercato e sensibilizzare i consumatori sulla nostra iniziativa e sul suo alto valore ambientale e sociale".

PARMA

Ecco la mappa della cooperazione nella storia della provincia

È una puntuale mappatura dei luoghi di Parma e provincia dove lo spirito cooperativo si è intrecciato con la spinta unitaria, un racconto sintetico di come è sorto e si è radicato lo spirito mutualistico nelle generazioni passate.

S'intitola "Tracce di cooperazione nel parmense" la nuova pubblicazione, promossa da Legacoop Parma e patrocinata dalla Provincia, che offre una panoramica sulle realtà cooperative del nostro territorio dal 1861 al 1956.

Un volume tanto più significativo in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, anniversario cui si affianca anche il 125esimo delle nascite di Legacoop nazionale. "La pubblicazione, che racchiude una memoria fondamentale per questa provincia, è nata dalla volontà di celebrare al meglio i due anniversari. Abbiamo quindi voluto indagare come l'Unità e il Risorgimento si potessero intrecciare con lo sviluppo della cooperazione: abbiamo così scoperto tracce consistenti e constatato quanto il legame fosse forte e rilevante - ha spiegato il presidente di Legacoop Parma **Giovanni Mora**, che ha aggiunto: "Sarà uno strumento utile per i turisti che potranno trovare itinerari interessanti da percorrere in auto, a piedi o in bici e soprattutto per le scuole e per i giovani".

Questa pubblicazione ci permette di riflettere su un pezzo di storia del nostro territorio. Il movimento cooperativo ha infatti avuto un ruolo importante: è stato una delle componenti che hanno permesso al nostro territorio di passare dall'essere una delle realtà più arretrate del nostro Paese, come era alla fine del 1800, alla situazione di oggi, di una realtà avanzata a livello europeo - ha detto il presidente della Provincia **Vincenzo Bernazzoli**, presentando l'iniziativa il 16 maggio nell'Ente di piazza della Pace. La capacità di autorganizzazione delle persone e le società di mutuo soccorso hanno permesso di far crescere una società dal basso e di dare consapevolezza e forza a una realtà territoriale come la nostra. La cooperazione ci ha portato ad essere quello che siamo oggi: questa è la strada su cui dobbiamo continuare a spingere e credere".

Sull'importanza che questa pubblicazione riveste per i giovani si è voluto soffermare anche **Andrea Zanlari**, presidente della Camera di Commercio di Parma: "Con quest'opera i giovani potranno conoscere un pezzo della nostra storia e riscoprire i valori di un tempo. Valori che la nostra terra continua a esprimere e a cui noi dobbiamo rifarci".

"Grazie a questa pubblicazione ho potuto ripercorrere la storia della cooperazione, attraverso i documenti dell'epoca. Sono emerse soprattutto due figure fondamentali: Luigi Musini e Faustino Tanara, due personalità diverse ma accumulate dall'aver collegato l'esperienza garibaldina e

il Risorgimento con il procedere quotidiano dei lavoratori - ha aggiunto lo storico **Marco Minardi**, che ha curato la pubblicazione -.

Una storia lontana nel tempo ma che ha lasciato dei segni che sono visibili ancora oggi e che, anche grazie a questa pubblicazione, potranno essere riscoperti da tutti". "Tracce di cooperazione nel parmense 1861-1956", edito da Edicta, è a distribuzione gratuita.

Si potrà trovare a Parma negli uffici di Legacoop Parma (via Giro Menotti 3), al Parma Point (via Garibaldi 18), nello Iat (via Melloni 1/a) e alla Biblioteca Civica (vicolo 5. Maria 5). E ancora, nel Museo del Risorgimento "Luigi Musini" di Fidenza (via Costa 3) e nel Centro Culturale di Langhirano (via Battisti 20).

RIETI

Cooperative sociali impegnate nell'accoglienza di 70 profughi

Settanta richiedenti asilo politico, provenienti da diversi paesi dell'Africa subsahariana, sono stati trasferiti nella giornata di ieri dal centro di accoglienza di Manduria in Puglia a Rieti. L'operazione è stata gestita dalla Provincia, in collaborazione con Regione, Prefettura, Questura, Comuni, Protezione civile e Legacoop.

I 70 profughi, tutti uomini tra i 18 e 40 anni, sono stati suddivisi in 5 diverse strutture reattive, in cui verranno ospitati per almeno 6 mesi.

A Sala, la cooperativa Pegaso Sit ha messo a disposizione le proprie strutture, offrendo loro pasti caldi, vestiti nuovi e kit per l'igiene personale. I 12 richiedenti asilo hanno iniziato a compilare, aiutati dai volontari, i questionari necessari per ottenere lo status di rifugiati e nel pomeriggio saranno sottoposti a visita medica. "Sembrano interessati a conoscere la lingua - racconta un collabo-

ratore di Pegaso - e anche ad imparare un lavoro". E questo sarà uno dei compiti affidati alle cooperative sociali di Legacoop chiamate dal presidente della Provincia **Fabio Melilli**.

"Nonostante lo stretto preavviso - ha commentato Melilli - siamo riusciti ad allocare tutti i richiedenti asilo grazie anche alla disponibilità e l'impegno degli uomini della prefettura, della questura di Rieti e della polizia provinciale. Un particolare ringraziamento va ai sindaci dei Comuni interessati e al sistema di cooperative sociali, che nel giro di poche ore si sono attivate e hanno predisposto tutto il necessario per l'accoglienza". "Siamo contenti che la Provincia abbia deciso di portare avanti il progetto di accoglienza proposto da Legacoop - ha commentato **Alessandro Tonioli**, Presidente del comitato provinciale di Rieti di Legacoop - La divisione dei rifugiati in piccoli gruppi distribuiti sul territorio non solo ci ha aiutato ad avere un bassissimo impatto sulla popolazione, ma soprattutto ha reso possibile realizzare un'accoglienza e assistenza vera.

Le nostre cooperative saranno impegnate, nei prossimi mesi, a portare avanti progetti di avviamento ed inserimento lavorativo nel mondo della cooperazione".

CATANIA

"Assistenza domiciliare, troppi ritardi nei pagamenti"

Pubblichiamo, di seguito, una dichiarazione di **Giuseppe Giansiracusa**, Presidente di Legacoop Catania, sui ritardi di pagamento, da parte del Comune, alle cooperative sociali che svolgono servizi di assistenza domiciliare:

"Nel condividere la protesta dei lavoratori per il ritardo di cinque mesi dei loro stipendi, diamo atto del senso di responsabilità degli operatori che, pur in presenza del pesante ri-

tardo dei pagamenti, non hanno sospeso i servizi importanti che svolgono nei confronti delle fasce sociali più deboli della nostra città. Il ritardo dei pagamenti ai lavoratori non può certo essere attribuito alle cooperative. Da quanto ci comunicano infatti, le cooperative aderenti a Legacoop, i pagamenti sono fermi al mese di novembre, peraltro effettuati il 2 maggio scorso!

Le cooperative hanno presentato fatture per servizi svolti fino al mese di aprile. I pagamenti effettuati dal comune sono fermi al mese di novembre per l'assistenza domiciliare agli anziani e l'handicap mentre, per i servizi della legge 285, al mese di dicembre.

Considerato che le fatture presentate dalle cooperative risalgono al mese di aprile, sicuramente occorre che gli uffici snelliscano la procedura per i pagamenti.

Tale ritardo è inammissibile ed in controtendenza con le assicurazioni sul risanamento finanziario dell'amministrazione Stancanelli che, a quanto pare, deve ancora riuscire a normalizzare i pagamenti per i servizi resi dalle cooperative.

Oltre all'altro danno per i lavoratori, c'è da evidenziare il nocimento nei confronti delle cooperative, che in presenza del ritardo dei corrispettivi si trovano a dover effettuare continue e consistenti anticipazioni, relativamente e agli oneri fiscali e contributivi, che producono situazioni debitorie e conseguenze negative sulla stessa gestione finanziaria.

Mentre occorre garantire la puntualità dei pagamenti, Legacoop ritiene e ribadisce che occorre prestare grande attenzione alle politiche sociali indirizzate ai soggetti più deboli, evitando che tagli di risorse statali e regionali, possano privare cittadini bisognosi di servizi essenziali.

L'impegno di Legacoop è rivolto ad 'ottimizzare' i servizi sociali a Catania, in considerazione della crescente domanda degli utenti che deve fare i conti sempre più delle risorse limitate".

- >> COOP ADRIATICA
- >> KOINÈ
- >> VALDOCCO
- >> UNIECO
- >> COOP ANDRIA E ARGENTO VIVO
- >> ALIMOS
- >> COOP SOCIALE AMBRA
- >> COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE
- >> COOP 29 GIUGNO

COOP ADRIATICA

Bilancio 2010, dal 16 maggio al via le assemblee separate

Prendono il via lunedì 16 maggio le 94 assemblee separate sul Bilancio 2010 di Coop Adriatica, aperte simbolicamente il 5 maggio a Bologna dall'incontro "La giusta economia" con il presidente Romano Prodi. In Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, un milione 130 mila soci saranno chiamati a votare i risultati economici, sociali e ambientali e il nuovo Consiglio di amministrazione della Cooperativa, e a nominare i delegati all'assemblea generale di sabato 11 giugno a Bologna. L'ultimo appuntamento in calendario è per venerdì 3 giugno; tutti i partecipanti agli incontri pubblici riceveranno un buono per il ritiro di una bottiglia di olio extravergine e 6 pacchi di pasta a marchio Coop. Lo scorso anno, alle assemblee di Bilancio di Coop Adriatica intervennero 28 mila persone (il 20% in più del 2009).

Il Bilancio 2010: i principali indicatori economici, sociali e ambientali

Anche quest'anno, Coop Adriatica ha chiuso il Bilancio 2010 con risultati positivi, nonostante la crisi dei consumi. Complessivamente, nelle quattro regioni, i 160 negozi della Cooperativa hanno realizzato vendite per 2.035 milioni di euro (+4,3% sul 2009 a rete totale; +1,5% a rete omogenea), il 75% delle quali ai soci. Al 31 dicembre i soci erano 1.107.933 (+4,64%) e i soci prestatori 229.186, per un prestito sociale di 1.981 milioni di euro, mentre i lavoratori ammontavano a 9.046, 224 in più del 2009, il 92,7% dei quali con contratto a tempo indeterminato.

Per fare fronte alle difficoltà dei consumatori, la Cooperativa si è impegnata a tutelare il potere d'acquisto e contenere l'inflazione, riducendo i propri margini e migliorando l'efficienza: lo scorso anno fare la spesa nei negozi è costato il 5% in meno rispetto al 2009, mentre ai soci sono andati vantaggi per oltre 100 milioni di euro. Rilevanti anche gli investimenti nello sviluppo e l'innovazione della rete: 134 milioni di euro, andati fra l'altro all'apertura di 2 ipercoop e 5 supermercati.

Tra le priorità, anche gli accordi di filiera con il mondo agricolo, che hanno garantito qua-

lità e prezzi equi per i produttori e i consumatori, e gli interventi in difesa dell'ambiente: dalla campagna per un uso consapevole dell'acqua, all'installazione di impianti fotovoltaici in altri 10 negozi, per una produzione annua di 2,8 milioni di kilowattora di energia pulita (+70%). Coop Adriatica ha inoltre esteso e rafforzato i servizi innovativi nei punti vendita, come il pagamento delle bollette, le casse "fai-da-te", la telefonia con CoopVoce e i farmaci a prezzi accessibili.

Oltre 6 milioni di euro sono stati destinati infine a iniziative sociali: dal recupero dei prodotti "Brutti ma buoni", che ha donato alimenti invenduti a beneficio di persone in difficoltà per 3,5 milioni di euro, ai progetti "C'entro anch'io", che hanno ricevuto 214 mila euro per interventi contro l'esclusione sul territorio, fino agli interventi di solidarietà internazionale e locale sostenuti con 974 mila euro dalla raccolta punti sulla spesa.

KOINÈ

Presentato ad Arezzo il libro "Non autosufficienza e territorio"

È il Direttore generale di Koinè, una delle più importanti cooperative sociali toscane; ha collaborato con l'Università di Pisa per uno studio sullo sviluppo sociale nei contesti rurali e montani della Regione; ha pubblicato numerosi saggi sulla responsabilità sociale d'impresa e sull'innovazione nei servizi socio educativi. Il suo ultimo libro, pubblicato per Maggioli Editore, è "Non autosufficienza e territorio".

È stato presentato in due distinte occasioni e in due diversi contesti locali: ad Arezzo e a Montevarchi (capofila della zona Valdarno) alla presenza in entrambe i casi della autorità locali e dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

"Con questa iniziativa – commenta **Grazia Faltoni**, Presidente di Koinè – intendiamo inserire nelle agende di candidati il tema della non autosufficienza. In modo particolare l'innovazione nei servizi e nuovi modelli di cooperazione sociale e welfare locale". Temi, questi, cari alla Koinè. "Siamo di fronte ad un progressivo invecchiamento della popolazione e non possono essere ripetute, in maniera stanca e meccanica, esperienze del passato. Se l'invecchiamento ha un impatto progressivamente

sempre più forte sulle famiglie e quindi sulla società, allora bisogna percorrere strade nuove. Il libro di **Paolo Peruzzi** evidenzia la negativa tendenza a sottovalutare l'importanza della prevenzione, sia nell'area degli anziani che ancora godono di autonomia sia in quella delle persone ormai fragili".

Molte le domande a cui rispondere: adeguatezza dell'offerta di accudimento domestico e assistenza domiciliare, integrazione tra l'attività delle collaboratrici familiari e quella del personale sanitario; livello quantitativo e qualitativo dell'offerta residenziale; nuovi modelli residenziali di piccole dimensioni per un'assistenza professionale e familiare al contempo.

Nel suo volume, "Non autosufficienza e territorio", Paolo Peruzzi descrive il percorso di ricerca e di azione prodotto da Koinè. "I servizi di cura della persona sono un bene pubblico e per questo è necessario che la programmazione locale esprima sempre di più la capacità di programmare e valutare gli interventi, ponendo al centro le persone e non il mercato: Koinè, da sempre, ha cercato di svolgere una funzione sussidiaria con gli enti locali – conclude Grazia Faltoni. E in questi anni abbiamo concretizzato la nostra autonoma visione di welfare e della funzione della cooperazione sociale. Koinè ha realizzato una serie di molteplici attività che hanno al centro innovazione, prossimità, integrazione e logica di incremento dei servizi e della loro qualità.

VALDOCCO

Il 19 e 22 maggio alla Libreria.coop storie e parole del sociale

Giovedì 19 maggio e domenica 22 maggio, presso le Librerie.Coop di Piazza Castello a Torino, Cooperativa Animazione Valdocco e Osservatorio dell'immaginario/Diario d'infanzia condurranno gli eventi dal titolo "Questa è anche la mia storia" e "Questa sarà la nostra storia".

In particolare Giovedì 19 maggio 2011 alle ore 18.00, avrà luogo la presentazione di "Questa è anche la mia storia", il libro per bambini realizzato dagli educatori della Cooperativa Animazione Valdocco in cui il mondo del sociale viene raccontato attraverso parole e illustrazioni: nel corso della serata, **Beppe Quaglia**, gli autori delle sto-

rie e i rappresentanti di Osservatorio dell'immaginario/Diario d'infanzia, racconteranno l'esperienza della scrittura e di come l'ascolto dei bambini possa divenire narrazione creativa.

Interverranno nel corso della presentazione **Loretta Deluca** e **Fabio Naggi** di Diario d'infanzia/Osservatorio dell'immaginario, **Paolo Bianchini**, Docente di Storia della Pedagogia dell'Università di Torino e l'illustratrice **Cinzia Ghigliano**. Saranno inoltre presenti all'incontro **Lorenza Bernardi**, Vicepresidente della Cooperativa Animazione Valdocco e **Caterina Ferrero**, Assessore alla tutela della salute e sanità politiche sociali e politiche per la famiglia. Domenica 22 maggio, dalle 10,30 alle 12.30, sempre presso le Librerie Coop di Piazza Castello a Torino, si terrà invece l'incontro dal titolo "Questa sarà la nostra storia", un laboratorio di letture e teatro in cui gli animatori **Paola Costa** e **Marco Bricco** accompagneranno i bambini e i grandi nella costruzione del libro che racconti la propria storia di tutti i giorni.

Questa è anche la mia storia, realizzato in occasione dei trent'anni della **Cooperativa Animazione Valdocco**, è l'insieme di dodici storie - alternate dalle illustrazioni di Cinzia Ghigliano - scritte dai soci che trovano un'occasione per esprimersi con le parole della cooperativa, raccontando storie che qualche volta vorremmo diverse, e vite di persone vicine e lontane.

Dall'*Innamorato* ai *Tori all'opera*, fantasia e realtà si mescolano, creando personaggi e luoghi che accompagnano nell'esplorazione dei lavori di cura e assistenza, e le parole e i colori evocano mondi diversi avvicinandoci alla realtà.

Diario di infanzia è un progetto promosso dall'**Osservatorio dell'Immaginario** all'interno del quale insegnanti, genitori e educatori condividono e con-

frontano quanto di serio poetico e divertente dicono e fanno in bambini con cui sono a contatto quotidianamente.

"Diario d'Infanzia" è innanzitutto un prezioso spazio di memoria familiare e personale che ha lo scopo di promuovere "un'attitudine all'ascolto" dei bambini e dei ragazzi. Dare voce all'infanzia in modo da realizzare un suo pieno diritto di cittadinanza.

UNIECO

Al via con Boorea tre nuovi progetti di solidarietà

Unieco investe con Boorea in tre nuovi progetti di grande valore solidaristico e culturale reggiano: il Festival di Resistenza, programmato per il prossimo luglio dal Museo Cervi, il ciclo di mostre ed eventi sull'Africa che in settembre e ottobre sarà realizzato allo Spazio Gerra e l'organizzazione di una o più presentazioni della rivista "Limes".

Alle iniziative in chiave locale continueranno ad affiancarsi i progetti di cooperazione internazionale: in Palestina ed in altri paesi in via di sviluppo. "Siamo particolarmente lieti di rafforzare la nostra collaborazione con Boorea – spiega il presidente di Unieco **Mauro Casoli** – è una sinergia che rientra in un quadro più vasto di iniziative di carattere sociale che Unieco mette in campo con una pluralità di altri soggetti e che sono alla base dei nostri valori e del nostro essere cooperativa attiva da più di un secolo".

Unieco, che insieme a numerose altre cooperative reggiane è socia di Boorea sin dalla sua fondazione, nel 1999, contribuirà in maniera significativa al cofinanziamento delle iniziative sostenute o copromosse da Boorea. Anche **Ildo Cigarini**, presidente di Boorea, ha salutato con soddisfazione l'impegno comune sulle iniziative programmate per il 2011: "La crisi economica ha acuito in maniera forte le sollecitazioni di aiuto che Boorea riceve, sia dal territorio di Reggio che da realtà lontane da noi che meritano il nostro sostegno. Non ho dubbi – conclude Cigarini – che le cooperative di Reggio continueranno a creare, anche insieme a Boorea, occasioni concrete di sviluppo e solidarietà senza frontiere"



COOP ANDRIA E ARGENTO VIVO



Inaugurati a Cadelbosco nuovo quartiere e centro per l'infanzia

E' stato inaugurato il 14 maggio a Cadelbosco di Sopra il Quartiere nel Parco, realizzato dalla cooperativa di abitanti Andria. Si tratta di un complesso costituito da villette – in tutto 32 abitazioni – inserite in un contesto di verde a ridosso della bella campagna che circonda il paese. Nella stessa giornata è stato anche inaugurato il Centro Infanzia "Thea", che si trova nello stesso quartiere, e che è gestito dalla cooperativa sociale Argento Vivo. All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Cadelbosco di Sopra **Silvana Cavalchi**, con l'assessore alla Scuola **Chiara Giberti**, il consigliere regionale **Roberta Mori**, il consigliere provinciale **Elena Carletti**, la rappresentante dell'Asp Opus Civium **Franca Casoli**, il presidente di Andria **Sergio Calzari** e la presidente di Argento Vivo **Antonella Reggianini**.

Nel suo intervento Silvana Cavalchi ha sottolineato come sia importante che il nuovo quartiere sia già una comunità. "Anche per questo – ha detto il sindaco – abbiamo voluto intitolare, non a caso, la via che attraversa il nuovo quartiere a Paolo Borsellino". Silvana Cavalchi ha poi ricordato l'impegno del Comune per rendere possibile la realizzazione del quartiere, realizzato attraverso una convenzione urbanistica e attraverso lo strumento dell'edilizia convenzionata.

La fattiva collaborazione tra il Comune e le due cooperative è stata sottolineata anche dal presidente di Andria Sergio Calzari, che ha ricordato come la realizzazione del quartiere, grazie all'impegno della Amministrazione comunale e anche della Regione, abbia potuto rivolgersi in particolare alle giovani coppie.

"Questo quartiere – ha detto Calzari – è nato perché sono state individuate delle necessità e insieme si sono studiate le opportunità per realizzarlo: ci siamo riusciti

mettendo insieme le nostre volontà". Calzari ha poi ricordato la particolare attenzione data da Andria al tema del risparmio energetico e del verde: le abitazioni sono state realizzate con un'alta efficienza energetica, e il Centro Infanzia Thea ha raggiunto l'efficienza energetica massima. Antonella Reggianini, presidente di Argento Vivo, ha illustrato le caratteristiche di Thea, che propone soluzioni innovative sia dal punto di vista della struttura, che nella realizzazione dello spazio verde, che presenta caratteristiche di completa naturalità: i giochi, i percorsi, gli spazi di confronto sono stati tutti realizzati con pietre, piante, arbusti, tronchi.

La progettazione dello spazio verde ha visto la collaborazione dell'Eco Istituto di Cesena. Su questo spazio Argento Vivo caratterizzerà una sperimentazione di progetti legati alla manualità e alla creatività.

ALIMOS

Assemblea aperta; la cooperativa apre le porte alla società

"Bilanci e prospettive: Alimos apre le porte alla società". Questo il tema dell'assemblea di Alimos che si terrà a **Cesena**, il **27 maggio**, presso la Sala Malatesta UNAWAY Hotel Cesena Nord (Piazza Modigliani 104 - Pievesestina di Cesena (FC) - Uscita A14 Cesena Nord

Chi è Alimos

Alimos - Alimenta la salute nasce nel 1967 come Centrale Ortofrutticola con l'obiettivo di sviluppare innovazione tecnologica all'interno del comparto, sostenere la tutela dell'ambiente, del territorio e la salute dei consumatori.

Cosa ha realizzato

Ha formato centinaia di tecnici a livello nazionale ed internazionale, curando la biodiversità per il mantenimento delle vecchie specie e varietà animali e vegetali.

Ha avviato la lotta integrata e la produzione di insetti utili in Italia (biofabbrica) per la riduzione dell'uso dei fitofarmaci e lo sviluppo del biologico.

Ha favorito la nascita e lo sviluppo delle fat-



torie didattiche per un corretto rapporto città-campagna ed un'azione didattica per i bambini delle scuole.

Dal 2005 ha sviluppato il proprio impegno verso le scuole promuovendo campagne legate alla tutela della salute per combattere i preoccupanti fenomeni di obesità e sovrappeso tra i giovani.

In collaborazione con enti locali, regioni e ministeri, ha avviato il progetto Frutta Snack per ridurre nelle scuole l'uso di merendine ed incoraggiare il consumo di ortofrutta.

Dal 2009 partecipa al progetto FRUTTA NELLE SCUOLE, il programma comunitario del Mipaaf per una sana e corretta alimentazione, rivolto ai bambini delle scuole primarie.

Di seguito il programma dell'assemblea

- 15.00 Approvazione Bilancio al 31.12.2010
Relazione del Consiglio e del Collegio Sindacale
Bilancio Preventivo 2011
Nomina Sindaco Supplente
- 16.00 Strategie e visione futura di Alimos
Presentazione di **Massimo Brusaporci** Direttore di Alimos
- 16.30 Dibattito
- 17.30 Conclusioni di **Valtiero Mazzotti**, Direttore Generale Agricoltura, Regione Emilia-Romagna

COOP SOCIALE AMBRA

Un 2010 all'insegna della crescita, fatturato +14,3%, 139 occupati in più

La Coop Sociale Ambra, alla presenza di circa 160 tra socie ed invitati, ha approvato in assemblea il Bilancio consuntivo 2010; "un risultato complessivamente positivo – ha dichiarato la Direttrice **Stefania Venturi** nella presentazione – che pur con varie criticità presenti, segnala vari elementi di miglioramento rispetto ai 2 precedenti esercizi". L'Auditorium del Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia ha ospitato le delegazioni di socie e soci che sono venute a discutere il bilancio e queste sono state accolte da un video – ideato e prodotto dall'Area Infanzia della cooperativa – che ha teso a riassumere una visione del fare servizi per i bambini che orienta l'azione quotidiana di Ambra nei 14 nidi in gestione. Dopo il video molto apprezzato, la parola ai numeri. Il fatturato ha sfiorato i 25 milioni di ricavi (+

14,3% sul 2009), occupazione cresciuta di 139 unità, superando quindi il tetto degli 800 occupati (88,7% la percentuale di donne assunte, di cui il 81,8% a tempo indeterminato), oltre 15,5 milioni di euro di reddito erogato ai lavoratori, quasi 2.000 persone assistite o seguite ogni giorno ai vari livelli dei servizi, presenza importante in 3 regioni (in Emilia Romagna si realizza il 42,4% del fatturato, in Friuli Venezia Giulia il 29,2%, in Abruzzo il 18,9%) mentre in Piemonte, Lombardia e Lazio il trend è di consolidamento o di crescita seppur moderata.

Il bilancio registra una importante crescita del reddito operativo (dopo 2 anni di flessione), un incremento del patrimonio netto che supera al 31 dicembre 2010 il 1 milione 660.000,00 euro e investimenti e partecipazioni superiori a 3 milioni.

«non solo però da questi importanti numeri si evince l'importanza della cooperativa per migliaia di famiglie in una parte importante d'Italia, ma anche e soprattutto dal valore prodotto ed aggiunto che la presenza e l'attività della cooperativa apporta alle comunità locali in cui opera; il ruolo delle cooperative sociali e di Ambra tra queste, sta anche nel rapporto stretto con le sensibilità culturali e sociali che si manifestano o si rafforzano tramite la presenza di una organizzazione, al contempo sociale ed economica, che tende ad includere, aggregare ed accogliere, e a dar qualità e dignità al lavoro, valorizzando la comunità»

«Gli obiettivi per Ambra sono ancora la crescita della qualità complessiva dell'impresa, la sua professionalità e la sua capacità di coinvolgimento nei processi di governo aziendale, sapendo che la strada del miglioramento non ha limiti – ha affermato il presidente **Roberto Mainardi**, nel commento alla presentazione del bilancio – ma tuttavia la vera sfida è la costruzione dei contenuti del nuovo welfare state italiano, articolato per comunità ed inoltre, la sfida ulteriore a cui siamo chiamati è il rilancio del ruolo e del senso della cooperazione sociale»

Al dibattito hanno partecipato le socie, portando l'esperienza di vari servizi dell'Abruzzo come di Reggio Emilia, Ferrara o Gorizia ed anche vari invitati quali l'Assessore Comunale alla scuola del Comune di Reggio Emilia, **Iuna Sassi**, la Presidente di Reggio Children, **Carla Rinaldi**, il Presidente Regionale di Legacoopsociali dell'Emilia Romagna, **Alberto Alberani**, il Direttore della GVC

(Onlus impegnata in progetti di sviluppo nel terzo mondo), **Gianluca Borghi**, il responsabile provinciale della F.P. della CGIL, **Mario Puglia**.

Nel particolare il sindacalista Puglia ha espresso apprezzamento per il lavoro di Ambra e per l'impostazione con cui la stessa guarda al futuro del welfare e del riconoscimento del valore del lavoro, dicendosi disponibile, all'interno del rinnovo del C.C.N.L. e di nuove politiche dei servizi alla persona, ad affrontare le tematiche dello sviluppo dell'esperienza cooperativa. Nel finale anche un familiare di un ospite di una Casa di Riposo di Reggio Emilia ha voluto esprimere l'apprezzamento per la qualità tecnica e umana con cui le operatrici socie di Ambra gestiscono il servizio, trasmettendo ai presenti un sentimento di solidarietà e commozione allo stesso tempo.

Simona Caselli, Presidente di Legacoop Reggio Emilia, nelle considerazioni finali, ha espresso l'opinione che la cooperazione, come si evince anche dal bilancio e dall'attività di Ambra, ha un ruolo fondamentale per garantire sviluppo economico al territorio e giusta attenzione alle tematiche dei diritti dei cittadini, rinnovando perciò quel ruolo di fattore di qualità della comunità che sempre è stato nelle caratteristiche del movimento cooperativo. Da queste considerazioni si deve considerare anche lo stesso futuro dell'Italia che non può non passare per una forte battaglia di valori che diano un nuovo senso al sistema di welfare che sarà possibile solo con nuove politiche pubbliche integrate con il ruolo delle cooperative.

La giornata dei operatori Ambra si è conclusa in serenità con la tradizionale cena sociale.

COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE

Nuovo CdA, confermati presidente e vicepresidente

Giovanni Piersanti e **Claudio Pastocchi** sono stati confermati rispettivamente come presidente e vicepresidente di C.A.C., la cooperativa leader mondiale nella moltiplicazione delle sementi che ha sede in via Calcinaro a Cesena e aderisce a Legacoop Forlì-Cesena. La nomina è stata ufficializzata lunedì dal nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto dai soci nel corso dell'assemblea svolta l'8 maggio.



Sono cinque gli imprenditori agricoli che hanno fatto per la prima volta il loro ingresso nel CDA, il quale rimarrà in carica tre anni: si tratta di **Donatella Alessandrini, Andrea Brunetti, Luis Capriotti, Stefano Francia e Giancarlo Villa**. Confermati invece **Gabriele Bacchi, Claudio Bartolini, Alfio Bartolucci, Alessandro Bernabei, Oscar Cursi, Andrea Dalmonte, Vincenzo De Fabiis, Fabio D'Erasmo, Giuliana Facchini, Lorenzo Falcioni, Claudio Maldini, Severino Marangoni, Silvano Mondini, Idanna Raspadori, Alex Raglia, Nicolò Renda, Antonio Saracino e Maurizio Solfrini**, oltre agli stessi **Pastocchi e Piersanti**.

«Abbiamo la consapevolezza – dice Piersanti – che la cooperativa e il settore sementiero in genere rivestono un ruolo fondamentale per tutta la filiera agroalimentare e il sistema Paese in termini di sicurezza dei consumatori e certezza del reddito per i produttori». Tre i punti cardine per il futuro: assistenza ai soci, promozione dei giovani, impegno forte a tutela dei produttori in vista della revisione della Politica Agricola Comunitaria.

«Purtroppo – prosegue – le risorse regionali per interventi di assistenza tecnica nei confronti dei soci sono sempre più carenti in Emilia-Romagna e praticamente assenti altrove. CAC continuerà comunque, anche con risorse proprie, nelle attività di assistenza tecnica associata, con l'obiettivo del miglioramento qualitativo».

L'età media dei nuovi entrati nel Consiglio di Amministrazione è di 37 anni, quindi molto bassa, specialmente per il settore agricolo «Segno – spiega Piersanti – che la cooperativa crede nel rinnovamento. Il messaggio che ci arriva dai giovani è chiaro e noi abbiamo un preciso dovere, che è quello di essere attrattivi nei confronti delle nuove generazioni e occuparci di loro concretamente».

Riguardo all'ultimo punto in programma Piersanti sottolinea come sia fondamentale che le organizzazioni agricole procedano compatte e unite nelle loro richieste per

poter avere un qualche peso a Bruxelles nei confronti del commissario Ciolos. «Lavoreremo inoltre – conclude - affinché COAMS, il Consorzio Associazioni degli Agricoltori Moltiplicatori di Sementieri, di cui siamo soci, sia sempre più protagonista nelle scelte politiche che riguardano il settore della moltiplicazione sementiera».

COOP 29 GIUGNO

Pulizia del Circo Massimo, la cooperativa risponde a Il Tempo

Riportiamo, di seguito, il testo di un comunicato stampa diffuso dalla Cooperativa 29 Giugno, in data 13 maggio:

“In merito all’articolo apparso sul Tempo di oggi riguardante il servizio di pulizia del Circo Massimo si precisa che la Cooperativa

29 Giugno non svolge tale servizio da molto tempo, che attualmente è espletato occasionalmente da altre cooperative con importi di gran lunga inferiori a quelli riportati dall’articolo.

Precisiamo che negli anni scorsi la Cooperativa 29 Giugno ha avuto in affidamento la manutenzione ordinaria, intesa come manutenzione giornaliera dal lunedì al sabato e come assunzione generale dell’area anche per quanto riguarda lo stato vegetativo e rigenerativo dei manti erbosi.

Ad oggi il servizio manutentivo non è più svolto da nessuno, avendo il Comune di Roma drasticamente ridimensionato il servizio per problemi di bilancio.

Quello in essere è un mero servizio di pulizia dell’area e non prevede nemmeno il presidio che, invece, garantirebbe l’intervento immediato e costante di pulizia”.

OSSERVATORIO SWG

**La disfida di Milano.
I flussi di voto sotto la Madonnina**

Solo il partito di Di Pietro vacilla leggermente rispetto all'avvocato, mentre Letizia Moratti non riesce a convincere del tutto la Lega e il Pdl appare più diviso e più debole. Alla fine del I turno la sfida per la poltrona di Palazzo Marino si è conclusa a favore di Giuliano Pisapia che ottiene il 48,04% dei voti, contro il 41,58% di Letizia Moratti. Un risultato questo dettato anche dagli spostamenti di voto rispetto alle elezioni Regionali del 2010. L'istituto di ricerche SWG ha analizzato i flussi e uno dei dati emersi è che il centro sinistra è apparso compatto nel voler sostenere il candidato Pisapia, mentre Letizia Moratti ha avuto più difficoltà a convincere soprattutto la parte leghista.

Ma quali i movimenti di voti che hanno portato a questo risultato? Il punto rilevante è stato il sostegno che l'avvocato milanese ha avuto dalla propria area politica: un elettorato che è apparso più compatto di quanto non fosse alle Regionali dello scorso anno. Non solo: rispetto agli altri candidati, Pisapia è riuscito più di tutti a persuadere gli astensionisti (23%), mentre l'attuale Sindaco ne ha convinto solo il 15%. L'unico anello un po' più debole del bacino elettorale di Pisapia, si trova all'interno dell'Italia dei Valori, che, rispetto al 2010, si sposta

leggermente propendendo in alcuni casi per Mattia Calise - il giovanissimo candidato di Grillo - e in altri per l'astensione. Il Movimento 5 Stelle è riuscito a creare uno scambio di voti con il centro sinistra, ma il saldo è stato comunque sfavorevole per i grillini.

Per quanto riguarda, invece, l'area di centro destra, molti sono gli aspetti su cui dovranno riflettere in questi giorni se vorranno mantenere la poltrona a Palazzo Marino ed evitare una probabile crisi di Governo. Un dato emerso dall'analisi è che una parte del Pdl, seppur contenuta (7.000 elettori) ha deciso di votare per il candidato del centro sinistra. Ma il problema più concreto è legato alla Lega Nord. Da una parte il Carroccio ha subito un evidente calo di appeal e dall'altra non ha dimostrato di sostenere abbastanza l'attuale Sindaco che il Pdl ha scelto di ricandidare. Rispetto alle Regionali del 2010, solo i due terzi dei leghisti hanno infatti seguito le linee suggerite dal partito, il rimanente, ha preferito perlopiù astenersi. Di fatto il Governo, in questi ultimi fondamentali 11 giorni, dovrà impegnarsi non poco e fare una campagna molto efficace dentro e fuori al centro destra se vorrà ribaltare il risultato del I turno.

Infine anche Manfredi Palmeri, il candidato dell'Udc del Nuovo Polo per Milano, ha creato un leggero movimento di voti, anche se la gran parte delle sue preferenze proviene lecitamente dal partito di Casini. Confrontando i dati delle elezioni Regionali dello scorso anno, Palmeri prende un po' dagli astensionisti, poco dal Pdl, mentre fa dirottare una piccola parte del centro sinistra, proveniente soprattutto dall'Italia dei Valori.

MILANO: FLUSSI DI VOTO



DALLE REGIONALI 2010 ALLE COMUNALI 2011

Dati assoluti espressi in migliaia
Percentuali di colonna (quota dell'elettorato delle regionali)

	TOTALE	VOTATO REGIONALI 2010											NON VOTO
		PD	IDV	Sinistra Ecologia Libertà	Rif. e Comunisti Italiani	altri csx	PDL	Lega Nord	La Destra	UDC	Movimento 5 Stelle	altro	
GIULIANO PISAPIA , candidato di PD, Sinistra Ecologia Libertà, Italia dei Valori, Sinistra Unità, Verdi Ecologisti, Milano Civica per Pisapia Sindaco, Lista Bonino-Pannella e Lista Nilly Moratti	315 32%	120 89%	27 71%	13 88%	14 97%	9 63%	7 4%	5 6%	0 11%	3 18%	7 40%	1 31%	109 23%
LETIZIA MORATTI , candidata di Pdl, Lega Nord, La Destra, Lista Civica Milano al Centro Moratti Sindaco, Giovani per l'Expo, Progetto Milano Migliore e altre liste	273 27%	2 2%	2 4%	0 2%	0 1%	1 9%	144 78%	48 65%	2 55%	2 16%	0 0%	0 24%	70 15%
MANFREDI PALMERI , candidato di UDC e Nuovo Polo per Milano	36 4%	3 2%	2 5%	0 1%	0 0%	0 2%	6 3%	3 4%	0 12%	7 50%	0 2%	0 4%	14 3%
MATTIA CALISE , candidato del Movimento 5 Stelle teppojaffio.it	21 2%	1 1%	2 5%	0 1%	0 0%	1 5%	2 1%	1 2%	0 7%	0 1%	7 43%	0 0%	6 1%
altri	10 1%	0 0%	0 1%	0 1%	0 1%	0 1%	2 1%	2 3%	0 2%	0 1%	0 1%	0 10%	5 1%
non voto	338 34%	8 6%	6 15%	1 8%	0 0%	3 21%	24 13%	15 20%	0 14%	2 15%	2 13%	1 31%	276 57%

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA DELIBERA N. 153/02/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Soggetto committente e realizzatore: Osservatorio Politico SWG

Data di esecuzione: dal 18 aprile al 15 maggio 2011

Tipo di rilevazione: sondaggio con tecnica mista - telefonica con metodo CATI e online con metodo CAWI - su un campione stratificato per quote di 3.680 soggetti (su 18.865 contatti), rappresentativi dell'universo della popolazione residente nel comune di Milano di età superiore ai 18 anni.